N. 166 — Mercoledì 17 Giugno — ANNO XXXVII = TORINO 1903 — Mercoledì 17 Giugno — N. 166

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

| | Anno | Sem. | Mese |
|---|---|---|---|
| Prezzi d'associazione per | | | |
| Italia, Tripoli, Estero | 40 80 | 20 25 | 3 50 |
| Estero qualunque destinazione | 28 80 | 14 75 | 2 80 |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. lineo la firma del gerente, Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

## Tragedia italiana

Basta il Ministero che se ne va in questi momenti: egli sfugge una responsabilità derivante da un cumulo di errori, la quale si fa ogni giorno più grave, e lascia al successore un'eredità poco invidiata e poco invidiabile.

Tralasciamo per ora tutte le gravi questioni dei trattati di commercio, della riforma tributaria, delle divergenze fra Nord e Sud, e limitiamoci a considerare quello che succede in una sola regione d'Italia, nelle Puglie.

I telegrammi da Lecce ci portano ogni giorno, si può dire, notizie sempre più sintomatiche e allarmanti.

E' da lungo tempo che segni caratteristici di un malcontento più profondo della superficie, più esteso di quanti mai se ne siano avuti nella nostra giovane storia trentennale, si notano nelle Puglie. Ma ora tutti questi malcontenti, tutti questi segni si addensano, si fondono: tutti i partiti politici mettono da parte le gare vivaci, per unirsi in un solo pensiero, in un solo grido di protesta, che, appunto per la sua singolarità, non può passare inosservato.

Cosa ancor più grave, questa concordia così singolare si verifica proprio al giorno dello Statuto, e per non festeggiarlo. Strano e impressionante questo, in un paese per tradizioni, per lungo abito mentale, per ereditarietà, di una tenacia fedele e incrollabile, attaccato ai principi costituzionali. Riprova evidente del vecchio principio, che le istituzioni si amano in proporzione dei servizi che ne rendono. E, dopo lo Statuto, ecco di momento in momento, con una afflittente unità di metodo, che conferma nell'unità del male.

Di questa concordia, spaventevole per i motivi e per le possibili conseguenze, è dovuta all'agitarsi dei « sovversivi ». Sovversivi nel caso di Lecce sono l'inspirona, l'incuria, l'indifferenza dura, che si persino di crudeltà, che da tredl'anni ostinatamente prosiedono nei rapporti fra Mezzogiorno e i Governi passati e presenti.

E' forse aspro questo giudizio? Ma no: sono qua, noi ne facciamo giudice il pubblico. In quali dolorosi passi si trovino le Puglie, e quale lagrimevole condizione siano giunte quelle valorosissime popolazioni, già dicemmo su queste colonne. Capitali mancano, terreni stochiati di *humus* sino all'ultimo atomo, i prodotti colpiti da una serie di sventure: dalla « mosca olearia » alla chiusura degli sbocchi commerciali, tutto ha congiurato e congiura, con ininterrotta serie di sventure, a precipitare una regione, bella, sana e ubertosa quanto ogni altra mai, in un baratro che fa fremere i cuori, di miseria, di rovina, di fame.....

Con gente spinta a questi estremi, e non per colpa propria davvero, rembrerebbe, lasciamo pure l'umanità in un canto, almeno tattica e prudenza politica agire con doverosa delicatezza. Si chiede troppo?

Ebbene, ecco che cosa hanno fatto i ministri che se ne vanno. Siamo all'imminenza del raccolto granario: i proprietari non hanno un soldo per affrontare la spesa della mietitura. Chiedono di prorogare *di un bimestre* il pagamento della fondiaria: il Governo risponde con un rifiuto fatto in forma da dargli un sapore di irrisione. Un Comizio di sindaci della regione studia, formula delle proposte concrete, le invia a Roma: questa volta non arriva neppure la risposta, nè cortese, nè scortese. Una Commissione di sindaci si reca al Ministero per cercare di salvare Lecce dal disastro finanziario derivantegli dall'abolizione del Tribunale civile. La Commissione non viene ricevuta e il Tribunale è irremissibilmente perduto.

Sembra di sognare, ma è proprio così.

Da tre anni a Roma è nota la condizione delle Puglie. Da tre anni si sa che le cose vanno di mese in mese a rotoli, peggiorando. E' risaputo che lo stato di cose è intollerabile, che la fame, terribile livellatrice, sta, non in senso figurato, ma in realtà, per bussare alle porte di tutti, negozianti e operai, proprietari e agricoltori. In qualunque altro paese il Governo si commuoverebbe, studierebbe, accorrerebbe, con l'amorosa sollecitudine del buon padre di famiglia, al soccorso di quei figli, a cui, se la fortuna fece ingiuria, mai venne meno il coraggio, l'attività, la fiducia.

A Roma niente. Si dorme a Roma: si « cvadono » le pratiche fra i sonnolenti gabinetti dei capi-sezione, mentre i ministri lavorano per salvare se stessi e i propri colleghi, sia pure contro i pericoli delle inchieste..... Tutto al più, quando le dimissioni in massa dei sindaci ripercuotono in tutto il Paese un sentimento impressionante, si costituisce una delle solite Commissioni, che andrà, vedrà, sentirà, proporrà..... e che ormai non ingannano più niente e nessuno.

Nè mente, nè cuore; nè cuore, nè educazione: quella educazione fatta di bontà e di gentilezza d'animo, di cortese compatimento pei mali altrui, che sorge spontanea nell'animo di chi non è ritornato fanciullo per l'età o di chi non ha tutto inaridito nella feroce lotta per arrivare a ogni costo!

Ed ecco come si creano i « sovversivi », ecco come si spinge all'odio verso le istituzioni. Noi non commuove e sdegna tanto la ingiustificata repressione fatta giorni or sono per le vie di Lecce, quanto questo sistema di governo da fakiri, che tutto lascia succedere, che nulla vede o provede, dalla cui indifferenza mussulmana non è tristizia che non si possa temere.

E' una regione feudalissima che grida unanime che ora è giunta all'estremo della sofferenza e della pazienza. Quando si sapotterà a provvedere? Quando forse si avrà perduto irremissibilmente l'animo in una notte di sangue?

### La difficoltà degli inglesi in Somalia.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 10,45:

Telegrafano da Bobotie in Somalia che, secondo le voci di fonte indigena corse a Gallayu, il Mullah avrebbe lasciato Wardair. I partigiani del Mullah tagliarono i fili telegrafici nei dintorni di Bobotie e tentarono di far fuggire i cammelli passanti nei pressi della città. Una tribù partigiana del Mullah fece razzia nei villaggi somali alleati degli inglesi nel distretto di Curreo.

## Le ultime notizie della crisi.

**Zanardelli assumerebbe l'« interim » dell'interno — La incertezza pel portafoglio della marina — I commenti dei giornali romani.**

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

L'on. Zanardelli ha conferito con gli onorevoli Carcano, Ronchetti e Galimberti.

La *Tribuna* dice che il Re, oggi, ha ricevuto l'on. Villa; aggiunge che si assicura che il Re non interrogherà, dopo di lui, altri parlamentari sulla crisi ministeriale.

La *Tribuna* afferma pure che l'on. Zanardelli, nel colloquio che ebbe ieri sera, non credendo più di opporre un rifiuto alla reiterate insistenze, assicurava il Re che accettava in massima l'incarico di cercare una soluzione alla crisi.

« Data la difficile situazione, — aggiunge la *Tribuna*, — e le sue condizioni di salute, chiese però un po' di tempo per assicurarsi la probabilità di riuscire nell'ufficio assegnatogli.

« Oggi Zanardelli ha quindi iniziato i suoi lavori col sentire il parere di persone autorevoli e degli amici politici; fra gli altri di Bianchieri e di Stringher.

« A quanto si assicura, — dice sempre la *Tribuna*, — Zanardelli sarebbe, più che della persone, preoccupato di questi tre punti principali: non lasciare la maggioranza, che sin qui lo ha seguito, diminuendo gli attriti di questi ultimi tempi; assicurare la sollecita soluzione dei più gravi problemi economici e finanziari; dare affidamento al Mezzogiorno, per quanto è possibile, che saranno soddisfatte le sue giuste aspettazioni. Tutti i ministri dimissionari, per non intralciare il compito di Zanardelli, dichiarano che mettono a sua disposizione i loro portafogli. Ma si crede che le dimissioni, appunto per non aversi una nuova configurazione nella politica del Gabinetto, si restringeranno a quelle limitate dalla costituzione. »

La *Patria* dice che Zanardelli ha accettato il mandato di compiere il Gabinetto; « ma sono falsi amici di Zanardelli quelli che assicurano che la crisi si risolverà con l'*interim* dell'interno e la nomina del ministro della marina. Il Paese domanda un Governo serio e vigoroso.

Il *Capitan Fracassa* dice che a Montecitorio si era diffusa la voce che la Camera sarebbe stata convocata martedì. L'annuncio ufficiale della costituzione del Gabinetto per sabato è prematuro.

L'*Avanti!* dice che Zanardelli sottopose al Re, ieri sera, una nuova combinazione ministeriale. Il Gabinetto si comporrebbe degli stessi ministri, meno Giolitti e Bettòlo, con l'*interim* di Zanardelli agli interni e con Cimbiani o Palumbo alla marina.

Si afferma però che Zanardelli abbia intenzione di allargare la crisi. Infatti ha conferito con Carcano, Ronchetti, Galimberti, Stringher e Bianchieri.

L'*Avanti!* dice poi che si parla anche delle dimissioni di alcuni sottosegretari. Aggiunge che Zanardelli, non riuscendo nel tentativo di allargare la crisi, tornerebbe alla prima idea. In questo caso questa sera o domani si avrebbe l'annunzio della soluzione della prima fase.

Il *Messaggero*, a sua volta, dice che la voce che corre a Montecitorio circa la soluzione della crisi è questa: Zanardelli si riprometterebbe tenendosi il portafoglio dell'interni; alla marina andrebbe Cimbiani o Frignio. Si confida che il presidente del Consiglio chiederebbe alla Camera l'esercizio provvisorio per sei mesi, rimandando tutte le altre questioni a novembre. Il *Messaggero* dice poi che i commenti sul nuovo Gabinetto sono infiniti.

Il *Giornale d'Italia*, a sua volta, scrive: « Zanardelli comincia a trovarsi in condizioni identiche a quelle del dicembre 1899, quando, in seguito alle dimissioni di Giolitti, ebbe l'incarico di comporre il Gabinetto. »

Il giornale non trova giustificato il ritardo ad annunciare la soluzione della crisi. Domanda che cosa dubiti Zanardelli, e conclude: « Il Parlamento non può avere fiducia in Zanardelli, che si fa più ameno e che rende peggiore lo stato attuale di paralisi politica. »

### I serii dubbi di Zanardelli.

**La soluzione della crisi è tuttora ignota.**

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 23:

Debbo confermarvi che le notizie telefonatevi ieri sera sulla fede di un deputato che narrò di aver visitato allora allora Zanardelli erano per lo meno prematura. La sola cosa che può dirsi in modo positivo è che egli è convinto di non potere sottrarsi all'obbligo di fare un nuovo Gabinetto; ma come debba farlo ancora nell'animo suo non è chiaro. Uomo parlamentare espertissimo, sente benissimo che non può non tenere conto delle ultime votazioni a scrutinio segreto, che non colpiscono solo Bettòlo, ma, al tempo medesimo, vede, e, del resto, anche altri pensano e fargli vedere le difficoltà dei cambiamenti ministeriali.

Io ritengo che Zanardelli, dopo aver compiuto una paziente e minuta esplorazione nel terreno parlamentare, finirà con lo scegliere il partito che gli parrà migliore, senza preoccuparsi eccessivamente di quello che gli altri diranno e scriveranno.

Questo, secondo tutte le mie informazioni, attinte alla migliore fonte, è lo stato d'animo in cui egli si trova. Ma se la risoluzione decisiva sarà presa stasera, o domani, o fra due giorni, nè io, nè alcuno può dirlo. Tuttavia per fermo che altre notizie non ve ne sono, e quelle che danno i giornali su designazioni di ministri sono inventate, perchè Zanardelli su questo particolare nulla ha deciso. S.

### Il Papa confermerà il *non expedit*.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23,45:

L'*Italie* dice che mentre il progetto di legge sul divorzio sembrava una occasione propizia per risolvere la questione del *non expedit*, il Papa pubblicherà invece un documento inteso a più chiare in questa questione della partecipazione dei cattolici alle urne, confermando in esso ancor più solennemente il famoso *non expedit*.

### Movimento del R° Naviglio.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 18,55:

Il 1.o luglio passerà in riserva a Spezia la regia nave *Regina Margherita*.

L'*Aprodat* è partito da Palermo; il *Garibaldino* è partito da Civitavecchia; il *Barbarigo* è giunto a Massaua.

## Ciò che della salute del Papa dice il suo medico.

**Come il Papa occupa la giornata.**

*(Per telefono alla Stampa).*

Roma, 16, ore 22.

Le voci pessimiste, direi addirittura allarmanti, messe in giro in questi giorni e ripetute dai giornali italiani ed esteri con un grande lusso di particolari sulla nuova crisi che metterebbe addirittura in apprensione gli animi sullo stato di Leone XIII, mi hanno indotto a recarmi oggi novamente dal prof. Lapponi, il valente ed illustre archiatra di Sua Santità.

La palazzina di via dei Gracchi, ove a trecento metri dal Vaticano abita il prof. Lapponi, già ve l'ho descritta in altra occasione, nella primavera dello scorso anno; come pure v'ho descritta la marziale e venerabile figura del dottore pontificio, che i lettori potrebbero immaginarsi pieno di senno e di diplomazia nei modi e nella persona, appunto per la carica che copre, e che invece è quanto può immaginarsi di più alla buona, di aperto e di umano e di una conversazione piacevolissima.

— Via, non voglio dire — rispose subito quando gli ebbi spiegato il movente della mia nuova visita — che Sua Santità stia proprio *perfettissimamente* bene. Il superlativo non l'adoperavo nemmeno dieci anni sono! Egli sta meravigliosamente bene, ma relativamente ai suoi 94 anni! E non dico nemmeno che a quest'età, quasi centenaria, il Santo Padre non risenta nessunissimo di quegli incomodi che sono le caratteristiche inseparabili della vecchiaia; non sarebbe neanche da credersi.

Ma il suo stato è sempre di gran lunga migliore di quanti, non dico sonnagenarii, ma ottuagenari che io abbia conosciuto. E gli incomodi a cui accenno li risente, dal più al meno, da una quindicina d'anni. Intendo che la resistenza a sopportarli non è più quella di quindici anni addietro; la meravigliosa sua resistenza non può spingersi fino al miracolo..... Ma ritengo che siamo ben lontani dalle esagerazioni esterni o cattive, mi lasci ripetere la parola cattiva, ristampate in questi giorni.

— Ma come sono sorte? Questa volta non mi parve più il solito *cliché* cattivo. Si ritornò tutti e indisi, si partì di gambe gonfie, si partì perfino della eventualità di una nuova operazione..... Per ciò sono tornato a disturbarla.

— Tutte esagerazioni! tanto più condannabili, e per me dolorose, in quanto mi risultassero che in loro origine prima va ricercata nella smania che ha di dar notizie qualche persona che abita in Vaticano.

E qui il prof. Lapponi, che si era scaldato, ebbe una reticenza, e alla mia suggestiva domanda, forse insolente, per maggiori particolari a questo riguardo, disse solente:

— Basta! meglio è non parlarne e smentire le esagerazioni..... più o meno sincere.....

— E quell'altra sterilità dell'aria, di cui privebbero il Pontefice?

— Oh, dico benissimo io! Quell'altra storiella dove essere stata qualche forestiere che, ammesso a visitare il Papa o sostando dentro una temperatura necessariamente diversa da quella di fuori (temperatura così necessaria al vegliardo che da tanti anni vi vive), avrà detto o scritto che noi non diamo aria al Pontefice, che non apriamo mai le finestre! Ma è serio tutto questo? Eppure lo stampano anche i giornali esteri ed italiani più importanti!

— Ella lo visita sovente?

— Ora lo prego l'abitudine di vederlo ogni giorno, assistetto perchè passano gli anni e i mesi, e più sento in me la responsabilità e voglio e debbo sorreggliene il suo venerando cliente e tutti e tutto quanto è intorno a lui; eppoi perchè, se me se astengo qualche giorno, quando vado poi ancora a visitarlo mattina o sera, dicono che sta male.

— E' anche benarisaputo ribelle Sua Santità alle di lui prescrizioni?

— E' facilmente ribelle, come dice lei, sempre quando sta bene, vale a dire quasi sempre. Ma appena o lui lamenta, o io sono stato qualche piccola cosa che non va, anche leggera, sulla sua salute, allora diventa docilissimo; segue rigorosamente le mie prescrizioni, e, prima di tutte, quella di evitare le fatiche.

— Ma continua davvero Sua Santità ad occuparsi molto?

— Di tutto, quasi, come le dicevo le scorso anno.

— Come passa la sua giornata?

— Si alza presto, sempre, alle 5. Soltanto quando gli accade di non riposare nella notte, rimane in mattina un po' più tardi a letto. Ma si corica piuttosto tardi, più tardi del passato. Appena vestito, dice Messa nella sua vicina cappella, quindi fa colazione con caffè e latte e poco pane.

— Si nutrisce volentieri e sovente?

— Abbastanza, e piuttosto sovente. Il desinare lo fa al tocco e mezzo con zuppa, carne o qualche leggiera, e raramente frutta. Poi prende ogni tre o quattro ore delle zuppine, che sono il suo nutrimento migliore.

« Dopo la prima colazione delle ore 9, riceve quasi sempre il cardinale Rampolla; quindi cominciano gli altri ricevimenti, che non di rado si protraggono fino al tocco. »

— Ma in questi ultimi tempi ella li ha fatti sopprimere?

— Sopprimere no, perchè anche ieri ed oggi ricevette; soltanto ridusse la ragione anche per i ricevimenti. Se ve ne sono dieci, insisto perchè lo vedano le metà..... ed anche meno!

« Ma se non riceve, il Santo Padre occupa egualmente e molto la elettissima mente. Dopo il desinare riposa un'ora od un'ora e mezzo sulla sua poltrona abituale, poi sbriga la sua corrispondenza con monsignor D'Angeli; poi dice il suo breviario come un prete qualunque. Questo non tralascia di farlo che rarissime volte. Alle ore 20, dopo sorbita l'ultima zuppa, dice il rosario con i suoi famigliari, o cioè con monsignor Mazzolini, che guida e recita i misteri e le litanie; lui, il Papa, con il fido cameriere Cantera, rispondono in coro. »

— E poi si corica?

— No, poi legge qualcosa per un'oretta, di preferenza i giornali.

— Quali giornali?

— La segreteria gli prepara dei ritagli di articoli notevoli, che il Pontefice scorre o si fa leggere. Ma poi vuole sempre scorrere, a sbalzi, da solo, quattro o cinque giornali, che sceglie tra i francesi, i romani e quelli della provincia: ad esempio, vuol vedere sovranti il *Temps*, l'*Univers*, il *Gaulois*, la *Tribuna*, la *Voce della Verità*, e gli ho trovato sul tavolo, qualche volta, anche giornali di Torino e di Milano. A proposito, le dirò una cosa che non le ho mai detto: tempo fa, quando ella mandò alla *Stampa* una lunga intervista con me, il Papa volle vederla. Io glie la portai, e lui la lesse tutta e ne fu contento.

— Ella può pensare se ne sono contento io pure! Ma, dica, come può leggere il Pontefice? Ha ancora buona vista?

— Sua Santità è piuttosto miope, ma legge senza occhiali, che si mette solo quando vuol vedere dalla finestra, o in alto, nella sua biblioteca. Naturalmente scorre e non legge che pochi minuti e si fa leggere il seguito ne l'articolo gli pare interessante.

— Un'ultima domanda: è vero che per quest'anno si è già stabilito che il Pontefice non scenderà in giardino?

— Un'altra esagerazione, per non dire un'invenzione! Assistetto da cinque o sei anni a questa parte, è mai mancato nei giardini vaticani per Hoppner luglio, ma poi, non vede lei che estate fresca e quasi sempre piovosa che abbiamo? Vedrà che a suo tempo il Pontefice scenderà, come ogni anno, a passeggiare fino alla vigna prediletta, e farà anche le sue piccole colazioni nella palazzina estiva, come fa ogni anno.

« Frattanto, per tornare alla sua salute, lei scriva e stampi pure, la ripeto, che nulla di veramente serio è avvenuto nella salute del Pontefice che dia fondamento ad apprensioni e tanto meno alle cattive esagerazioni di cui parliamo. Del resto, ne vuole una prova? Il Concistoro, che non si può fare senza il Pontefice, resta ben fisso per lunedì, 22, ed il Pontefice stesso, presumendolo, darà la più efficace smentita ai denigratori della sua preziosa salute. »

Un'altra domanda ancora ho fatto al Lapponi: Quale impressione abbia avuto il Pontefice della tragedia di Belgrado.

— Immensa, dolorosissima, — rispose il Lapponi, — e ne ne parlò subito, la sera stessa in cui gli fu comunicata con tutto le pastelle. Il Santo Padre non finisce di dolersi del sangue versato. Ieri sera, riparlandone, diceva: « Anche se la Regina avesse delle colpe, nelle giustificare tali orrori..... da gente barbara!..... » Poi, parlandomi della visita fattagli sette anni fa da re Alessandro, il Pontefice ricordò di averegli amorevolmente accennato all'opportunità di cercare una compagna, e che il Re, sorridendo, non vi si era mostrato contrario.....

« Ma qui il Santo Padre, troncando questo ricordo migliore d'una felicità mancata per una cattiva scelta di Regina fatta dopo dal Re, tornava a rabbuiarsi e a ripetere: « Ma, insomma, è orrendo, troppo orrenda quella soluzione di sangue!..... »

« E Leone XIII — aggiunse il dottor Lapponi — è rimasto ed è tuttora sotto una così viva impressione per i tristi eventi di Serbia, che io mi studio non solo di evitare e far evitare che se ne parli, ma ho disposto che arrivino fino a lui il meno possibile, in questi giorni, i giornali che ne parlano. »

E qui, ringraziandolo per la nuova signorile cortesia usatami, presi congedo dall'illustre medico di Sua Santità.

**C. A. Cortina.**

***

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23,55:

Mentre io mi recavo dal dott. Lapponi, incaricai il mio aiutante di andare ad interrogare monsignor Savelli.

Questo monsignor Savelli, segretario di Propaganda Fide, che è cartaceato fra i pochi prelati i quali per il loro ufficio hanno occasione di avvicinare quasi ogni giorno il Santo Padre, gli ha risposto che non crede neppure necessaria una smentita, essendo le cattive notizie corse sulla salute del Papa assolutamente infondate.

Soltanto un giorno furono sospesi i ricevimenti a causa di una leggera emorragia per cui nessuna apprensione poteva essere giustificata; del resto il Pontefice ha sempre ricevuto i suoi visitatori, ad ha, senza interruzione, seguito tutti gli affari pontificii. Ieri, ad esempio, si intrattenne col cardinale vicario e con altri prelati per essere informato, come sempre, minutamente di tutto ciò che avviene.

Monsignor Savelli l'assicurò poi che la salute di Leone XIII è ora molto migliore di un mese fa, perchè la stagione calda gli è assai favorevole. Infine l'egregio prelato, indicandogli alcune carte che erano sul tavolo, gli disse: « Guardi, noi abbiamo già tutto pronto per il prossimo Concistoro del 22. E lei comprenderà facilmente che, qualora si dubitasse del più lieve disturbo che potesse cagionare al Santo Padre una sì lunga e faticosa funzione, saremmo in dovere di rinviare fin d'ora la data del Concistoro.

« Infine, se il 22 giugno andrà in Vaticano, vedrà il Santo Padre nella cappella Sistina. »

### In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 17,50:

Il Papa ha ricevuto il cardinale Vincenzo Vannutelli.

— L'arcivescovo di Colonia, che riceve a prendere il cappello cardinalizio nel prossimo Concistoro, giungerà a Roma domani, ed alloggerà all'Ospizio tedesco.

***

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21,15:

L'*Osservatore Romano* pubblica una nota in cui smentisce le parole pubblicate da alcuni giornali circa l'udienza accordata dal Papa a Murri.

— L'*Italie* dice che circa le voci sulle condizioni di salute del Papa molto persone in questi giorni mutrono inquietudine.

— L'*Osservatore Romano* dice che oggi si è riunito il Congresso dei riti, per discutere i dubbi intorno al martirio dei venerabili Marco Crisino, canonico di Santa Scrigonia; di Stefano Pongracci, Melchiorre Grodzeni e Giuseppe Pignatelli.

## Il grave « deficit » del bilancio francese.

**Il grande progetto di riforma tributaria del ministro Rouvier.**

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 17,30:

Oggi Rouvier presenta alla Camera il progetto di bilancio del 1904. La spesa è prevista in franchi 3,571,800,000, contro 3,528,400,000 franchi nell'esercizio precedente. Le entrate sono previste in franchi 3,513,700,000. Si ha quindi un *deficit* di franchi 58,100,000.

A questo il ministro delle finanze propone di far fronte con una revisione e una più rigorosa esazione dei diritti di bollo e registro, con le successioni non reclamate e ristabilendo la tariffa normale sul caffè alla prossima scadenza della convenzione commerciale del caffè.

Da questi ripieghi, Rouvier si ripromette non solo di colmare il *deficit*, ma di ottenere un'eccedenza di franchi 1,100,000, che sarà destinata al fondo d'ammortamento.

Provveduto in tal modo alle più urgenti necessità del bilancio, l'illustre finanziere presenterà un progetto nuovo di imposta sul reddito. Questo progetto si fonda sul principio che tutti i cittadini devono concorrere agli oneri pubblici. In un paese in cui la fortuna è divisa come in Francia, l'imposta, per essere produttiva, deve essere a base larga. L'estensione stessa di questa base è la migliore garanzia contro tutti i tentativi per far degenerare la nuova imposta in strumento di fiscalità oppressiva.

Tuttavia il ministro non chiede a ciascuno che un sacrificio possibile e ragionevole. Rimane fedele al principio della proporzionalità, esentando dall'imposta tutti i redditi inferiori ad un minimum determinato. Opera delle riduzioni sui redditi minimi e tiene conto del numero dei figli.

L'imposta sul reddito comprende: 1.o una tassa personale graduata, secondo il reddito complessivo del contribuente; 2.o una tassa di locazione.

La tassa personale è di L. 1 50 0/0 sul reddito medio, con una deduzione proporzionale su tutti i redditi fino a 20,000 franchi. La tassa di locazione è del 4 0/0.

L'imposta sul reddito sostituisce le tre contribuzioni: la personale, la mobiliare e quella sulle porte e finestre.

Gli ambasciatori e agenti diplomatici e consolari sono esenti dall'imposta sul reddito, ma soltanto nella misura in cui il paese che rappresentano concede alla Francia dei vantaggi [illegible]

[illegible] il conte Tisza [illegible] Essi hanno presentato ai capo-manifesto [illegible]

## Le elezioni politiche in Germania.

**La vittoria dei socialisti a Berlino.**

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 22,32:

La propaganda elettorale, nell'ultim'ora, si è fatta enorme.

Le riunioni di ieri sera erano rigurgitanti, tantochè, appena i locali erano pieni, la Polizia impediva l'accesso.

Stamane la città era calma. La percorrevano numerosi gruppi di votanti. I seggi, collocati umilmente nei locali annessi alle birrerie, non erano imbandierati. Vi si vedono le urne dette nelle segrete, formate da una cassetta rovesciata, chiusa da una tenda. Nel pomeriggio il concorso diventa molto numeroso. Le fabbriche sono tutte chiuse. Anche i ministri Posadowski, Chiclen, Poobieski si recano a votare. In Borsa si giuoca sopra i candidati.

Eccovi i risultati delle elezioni politiche di Berlino: nel primo Collegio Arons, socialista, è in ballottaggio contro Kampf, progressista. In tutti gli altri cinque Collegi sono riusciti vittoriosi i socialisti, coi deputati Fischer, Heine, Singer, Schmidt e Ledebur, con ballotaggi maggioranze.

***

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 23,36:

Le vie della città all'ora in cui vi telegrafo sono straordinariamente animate.

Tutti i giornali fanno uscire dei supplementi, che vanno a ruba, per annunciare di ora in ora i risultati delle elezioni generali.

Sin d'ora la popolazione commenta con immensa impressione l'esito delle votazioni, la quali constatano il successo dei socialisti superiore ad ogni aspettativa.

Diffatti, il trionfo di Berlino dimostra che in questa sola città essi hanno aumentato di ben 80 mila voti sulle ultime elezioni. Inoltre i telegrammi annunziano che in quasi tutte le principali città dell'Impero i socialisti si sono preponderantemente affermati.

Vincono difatti nei Collegi delle città di Brema, Colonia, Danzica, Elberfeld, Norimberga, Brauschweig, Potsdam, Dresda. Sono in ballottaggio a Strasburgo, Bochum, Kattowitz e Lipsia.

Il cerfile dell'organo magno del partito socialista il *Vorwaertts*, è affollato di elettori che vanno e vengono recando dispacci e notizie.

Nelle riunioni socialiste sparse per la città gli elettori, riuniti numerosissimi con le famiglie, acclamano i trionfi inaspettati del loro partito.

I conservatori del Centro sono rimasti battuti in molti Collegi.

## Le lotte contro il progetto doganale di Chamberlain

**alla Camera dei Lordi.**

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 16:

Alla Camera dei lordi, affollatissima, continuò ieri la discussione sulle tariffe.

*Glenlee* interrogò il Governo sulla sua attitudine e reclamò la pubblicazione dei documenti relativi alla questione. Dichiarò che le colonie inglesi chiedono molto più di quanto siano disposte ad offrire. Sarebbe saggio, data la questione dei trattati di commercio coll'estero, legarsi con convenzioni doganali colle nostre colonie; ma che capiterà se, dopo la firma di queste convenzioni, la popolazione inglese protesterà contro il rincaro dei viveri? Ed è poi vero, come pretende Chamberlain, che si verificherà un aumento dei salari? Se questo aumento si verificherà in certe industrie, altre non ne profitteranno. I viveri saranno più cari e non vi sarà altro compenso. Qualunque cosa affermi Chamberlain, l'esistenza dell'impero non dipende dalla questione delle tariffe doganali. L'Inghilterra non deve vivere sotto l'incubo delle imposte sul nutrimento della popolazione.

Il discorso di Glenlee destò grande impressione.

Al discorso dell'illustre finanziere seguì un'altra carica a fondo di *Crewe* contro la politica doganale imperialista del ministro delle colonie.

Dopo di lui parlano *Balfour*, segretario per la Scozia, e lord *Spencer*, contrari all'inchiesta sui rapporti fiscali dell'Inghilterra, ma dichiarando la loro profonda fiducia nella saldezza dei principii che guidano la politica del libero scambio.

### Una seduta molto agitata alla Camera ungherese

**Le dimissioni del Gabinetto.**

Ci telegrafano da Budapest, 16, ore 16,35:

Ieri alla Camera dei deputati Kossuth dichiarò che il partito dell'indipendenza insiste sulla domanda a favore della nazionalità ungherese nei progetti militari.

*Coloman-Szell*, interrotto violentemente dai deputati dell'Opposizione, rispondo facendo questa responsabile dell'attuale situazione; disse che, malgrado che la Minoranza abbia proceduto colla violenza, il Governo mantenne intatto il regime parlamentare, e soggiunge che farà oggi delle dichiarazioni sulla situazione.

L'Opposizione chiede allora di aggiornare la seduta, ma la Camera respinge questa domanda, nonchè numerose mozioni dell'Opposizione presentate solo per far ostruzione.

*Coloman-Szell* annunzia che il Gabinetto presentò domenica le dimissioni, e che l'Imperatore le accettò.

Infine domandò che la Camera si aggiorni fino alla costituzione del nuovo Ministero. La proposta è approvata e la seduta è tolta.

### La crisi ungherese è già in via di soluzione.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 23:

L'Imperatore ricevette nel pomeriggio il ministro Fejervary, il presidente della Camera dei magnati Csaki, il presidente della Camera dei deputati Apponyi e l'ex-presidente del Consiglio ungherese Szapary. Poscia conferì col conte Stefano Tisza, con cui si trattenne per ben due ore ed un quarto.

Gli uomini di Stato ungheresi ripartirono nel pomeriggio per Budapest.

All'ultima ora si riceve da questa città che il *Budapester Correspondenz* annunzia che l'Imperatore ha conferito al conte Tisza l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

### Le Congregazioni e la libertà individuale in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 21:

La Commissione esaminante le proposte relative alle Congregazioni, trova decise, d'accordo col Governo, di presentare alla Camera la proposta tendente a limitare il diritto della secolarizzazione dei congregazionisti disciolti. Parecchi deputati del gruppo ministeriale repubblicano protesteranno in nome della libertà individuale, anche la Commissione, provvedendo una scarsa dimora alla Camera, risumerà alla proposta.

### I figuighiani pagano l'indennità di guerra.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 20,5:

Telegrafano da Beni-Ounif che gli abitanti di Figuig pagarono già alle Autorità francesi l'indennità di guerra loro imposta.

## " Mens sana in corpore sano "

Il vecchio motto di Giovenale, poeta che da venti secoli ha dello spirito per tutti, serve di titolo al libro nuovo di Angelo Mosso, per far capire alla gente che, se i medici stampano delle malattie del prossimo, ve n'è qualcuno che studia la maniera di tirar su delle generazioni sane e di far sì che i suoi successori abbiano poca clientela. Dieci anni dopo pubblicato un volume su *L'educazione fisica*, il Mosso torna con più copiose osservazioni al suo argomento prediletto, e ne discorre con quella chiarezza di idee e con quella forma semplice e sciolta che fa de' suoi libri scientifici una lettura importante e interessante per qualunque lettore, dal più modesto al più esigente. Quest'argomento della salute è poi il più interessante di tutti, perchè tutti ne hanno bisogno. E' ben vero che lo si studia da migliaia d'anni, e non pare che si sia ancor trovata la soluzione sicura del problema. Il problema c'è e si sarà sempre. Ma col muoversi della civiltà, col modificarsi dei costumi, i suoi termini cambiano via via. L'igiene buona per i tempi nostri non sarebbe stata buona per il Medio Evo, appunto come l'igiene buona per l'Italia non è buona per la Siberia o per l'Amazonia. Per ciò bisogna che gli scienziati tornino da capo a studiare le condizioni della salute comune tre o quattro volte in ogni secolo, secondo i bisogni mutati; e così hanno il vantaggio di poter sempre scrivere dei libri nuovi senza uscir d'argomento.

Siccome non c'è proprio nulla di nuovo a questo mondo, e tutto quello che è possibile fare è stato già fatto in qualcuna delle tante epoche storiche, i primi capitoli di un libro d'igiene li scrive sempre la storia. Capitolo primo, i Greci; capitolo secondo, i Romani, e così via. Anche il Mosso si cerca, per forza. Ha proprio ragione quello scrittore francese, il quale sostiene che la civiltà moderna ha sull'antica una sola superiorità, una sola conquista veramente nuova: la sigaretta. Questo è il solo elemento di felicità che si sia proprio inventato di fresco: tutto il resto c'è sempre stato, e la massima parte degli autori mostra di credere che tutto le cose, una per una, siano state meglio una volta che adesso. A cominciare dall'educazione fisica, che il Mosso spiega come fosse bene intesa nell'antichità. Egli lascia stare Sparta. Non ha il cattivo gusto di celebrare una volta di più quell'odioso consorzio di bruti. Ma si rifà su Atene, Roma e paesi circonvicini, dove la gioventù faceva la ginnastica con intelligenza, e crescendo alacre e robusta formava la consolazione della famiglia e della patria. Aristotile, Ippocrate e non so quanti altri spiriti magni non disdegnavano di occuparsi di *sport*, come fa oggi Herbert Spencer, senza però avere a loro disposizione questa parolina così comoda, spicciativa e universale. Peccato che sia straniera! Ma il Mosso non è italiano per nulla, e crede e ci fa credere che *sport* derivi dall'italiano *diporto*, attraverso il francese *disport* o *desport*. Come quei venerabili antichi, egli combatte gli esercizi atletici e acrobatici, sforzi eccessivi che producono l'esaurimento nervoso, minacciano il cuore, spengono l'intelligenza, abbruticiscono l'uomo e gli accorciano la vita; e vuole invece, anche nelle scuole, lo *sport*, giuochi piacevoli e gare educative. « Bisogna considerare l'educazione fisica come costituita di due parti: la ginnastica, che comprende i movimenti ordinativi e tutti gli esercizi che si fanno nella palestra; l'agonistica, che comprende i giuochi e ha per segno distintivo la gara e l'antagonismo delle squadre. Anche i Greci avevano questa divisione e adoperavano nel medesimo senso le parole agonistica e ginnastica. » — Anche i Greci, naturalmente. E diciamo dunque

mento che l'avranno tutti, esso non conterà più nulla, e nessuno la vorrà più; allora finalmente i volonterosi studieranno per imparare, e non per passar l'esame; e cercheranno, per dimostrare le loro attitudini, dovrà darne prove speciali alla società e non al Governo, il quale prodigando le concessioni si sarà spontaneamente spogliato di quell'ufficio di scelta che la società gli ha affidato e che non sa esercitare.

Il Momo estende poi la sua critica all'insegnamento universitario, all'educazione femminile e all'azione della democrazia sulla scuola. Anche qui i confronti coll'America sono molto istruttivi, e toccano tutti gli argomenti più rilevanti dell'igiene giovanile e della pedagogia. Ma c'è un punto che il Momo non tocca, e non par vero che gli sia sfuggito: la pulizia personale.

E' sottinteso, si dirà. Niente affatto. La pulizia è sempre sottintesa quando si tratta d'igiene, ma non è mai sottintesa quando si tratta di educazione *morale*. Sarebbe stato bello che il Momo avesse preso a dimostrare una verità di cui è certamente convintissimo: che la cura della persona e delle vesti è un elemento indispensabile della vera civiltà, non soltanto della salute. Egli avrebbe dovuto adoperare l'autorità, ma per dire a tutti quanti, giovani e vecchi, che uscir di casa con la camicia sporca o sfilacciata, con macchie e frittelle sugli abiti, con la barba di otto giorni e coi capelli arruffati, val quanto essere mal creati e male istruiti. E' una sconcezza, un'inciviltà, un'inferiorità umana non soltanto apparente, ma reale. Per di più è un indizio di miseria: la quale è una compagna ma ripugnante. « L'innata alterezza dell'anima mia — diceva il Foscolo — non ha mai comportato ch'io mi lasciassi vedere nell'avvilimento e nell'abiezione della povertà ».

E nei nostri paesi si è avvezzi da secoli a contare fra le note caratteristiche delle sudicione, del dotto, del professore, anche la sudiceria, in omaggio al balordo pregiudizio che la superiorità intellettuale dispensi dalle piccole cure materiali e le disdegni come frivolezze mondane. Bisogna insegnare alla gioventù che la decenza personale fa parte dell'educazione civile e del rispetto di noi stessi e degli altri, oltre che della sanità; e non bisogna nemmeno tacere i legittimi vantaggi che ha nel vivere sociale l'uomo il cui aspetto esteriore rivela, secondo la sua condizione, un'esistenza accurata, ordinata e monda. Anche qui tornerebbero in ballo, per nostra mortificazione, i Greci e gli Americani di Angelo Mosso: popoli superiori, popoli puliti.

**Vigilio.**

## Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23,20:

Oggi l'Ufficio di presidenza della Camera ha ammesso il progetto Basile per la *costruzione della nuova aula parlamentare*. Ha rinviato quindi il progetto alla Presidenza del Consiglio perchè, giusta l'ultimo voto espresso dalla Camera, spetta al Governo l'iniziativa per la esecuzione della nuova aula parlamentare.

— Oggi si è pubblicato l'avviso d'asta per la *concessione della costruzione e dell'esercizio dell'acquedotto pugliese*. L'asta avrà luogo a Roma, presso il Ministero dei lavori pubblici, il 4 febbraio 1904. Occorre un milione di cauzione.

— Nella prima quindicina del prossimo settembre la *Società degli agricoltori italiani* terrà ad Udine un *Congresso agrario*, durante il quale si faranno, col concorso dell'Associazione agraria friulana, varie ed importanti esercitazioni.

— Il *Messaggero* dice che fra il Ministero della posta e quello dei lavori pubblici sono finiti gli studi *per estendere sino a 50 Km. il servizio universale dei piccoli colli*.

— Il *Comitato per il monumento operaio a Leone XIII* deliberò di porre il monumento nei giardini della Basilica lateranense.

— *L'Avanti!* sconfessa i *socialisti d'Este*: dice che non dovevano appoggiare il conte Cavazzini.

— *L'Italie* dice che quando la Camera discuterà la *domanda di autorizzazione a procedere contro Ferri per la querela Battilo*, Ferri stesso chiederà che l'autorizzazione sia concessa. Si cercherà di discutere questa questione prima che la Camera prenda le vacanze.

La *Patria* dice che Battilo querelerà per ora soltanto Ferri. Presenterà la querela domani.

### La conferenza internazionale per gli orari ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 16,5:

La conferenza internazionale per gli orari si è chiusa testè a Zurigo. Sono stati presi accordi per importanti modificazioni al servizio dei treni internazionali per l'Italia. I treni di lusso Parigi-Roma-Berlino-Napoli si fonderanno a Roma per il tratto Roma-Napoli e prolungamento per la Sicilia. Qualche modificazione verrà introdotta nei treni Pietroburgo-Milano-Ventimiglia-Cannes. Vi sarà qualche riduzione di comunicazioni fra Modane e Parigi, e da Roma partirà alla mattina, alle 8, un treno che giungerà a Parigi alle 19,20 ed a Londra alle 23 del giorno successivo.

Milano, Genova e Torino avranno un treno che giungerà a Parigi al mattino alle 7. Saranno inoltre molto migliorate le comunicazioni dell'Europa Centrale, per il Brennero, non Milano, Firenze, Roma, Napoli e Sicilia. Questi sono nelle linee generali gli accordi intervenuti per i prossimi orari invernali. Ora si fanno studi per l'adattamento delle disposizioni prese.

## Sull'aggressione in treno fra Roma e Civitavecchia.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

Il sequestrato Testa, aggredito nella ferrovia Roma-Livorno, interrogato, disse che stava dormicchiando in uno scompartimento di seconda classe, quando sentì due individui litigare nello scompartimento vicino; poi uno di essi tentò di entrare nel suo scompartimento per la porta della ritirata. Fece tempo a mettere il chiavistello; poi invano tentò di fare funzionare il segnale di allarme.

Frattanto si accorse che uno dei due litiganti era uscito dal suo scompartimento mentre il treno correva. Il Testa lo afferrò e lo tenne fermo per il collo fuori della vettura sino a Civitavecchia. Intanto anche il compagno era uscito dal suo scompartimento e per il predellino arrivò ad uno scompartimento di prima classe, dove si trovavano quattro signori. Egli si confuse a chiese una sigaretta. A Civitavecchia il Testa fece arrestare l'assalitore. Il Testa ha dichiarato di non sapere bene che cosa volesse l'assalitore, perchè parlava inglese. Questi è certo Winchcna, macchinista del piroscafo *Skippy Alison*.

### Un furiere che ferisce un capitano e poi si uccide.

Ci telefonano da Firenze, 16, ore 10:

A Rocca San Casciano si trova in distaccamento un battaglione del 61.o reggimento di fanteria.

Quest'oggi il quartiere in cui alloggia fu il teatro di una tragedia militare, la quale è tuttora avvolta di mistero. Alle ore 14 circa fu visto il furiere Giuseppe Grassi, straordinariamente eccitato, brandire una rivoltella e lanciarsi contro il capitano Ernesto Musso, verso di cui sparò varii rivoltellate. L'ufficiale cadde a terra, perdendo sangue, gravemente ferito. Il furiere allora volse l'arma contro di sè e, prima che gli accorsi al rumore delle detonazioni potessero impedirglielo, si uccideva.

L'impressione destata dall'improvvisa tragedia è grandissima, anche perchè niuno se ne ripromette precisamente le cause.

### Navigazione.

*Montevideo, 16 (Stefani).* — E' giunto il *Regina Margherita*.

*Bombay, 16 (Stefani).* — Il *Sabaudia* è partito per Genova.

# La versione vera sulla morte degli Obrenovich

## secondo un corrispondente francese.

### L'orrendo massacro di Alessandro e Draga — Le terribili rivelazioni dell'autopsia

*(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).*

**Parigi**, 16, ore 22.

Le narrazioni della notte tragica di Belgrado si succedono e non si rassomigliano. Si teme che su molti punti, alla congiura contro i Sovrani ora è succeduta la congiura del silenzio fra coloro che conoscono la verità.

Perciò mi pare potesse ancora riuscire interessante il comunicarvi alcuni brani di una corrispondenza, bella per la sua forma letteraria, notevole per alcuni particolari che contiene, pubblicata oggi dal *Temps*, e proveniente dal suo inviato speciale alla capitale serba, Eugenio Lautier.

Lo stesso corrispondente nota che, se al primo momento gli ufficiali colpevoli parlarono sotto l'eccitazione del vino e del sangue, ora si sono dominati e tacciono persistentemente. Egli però crede di essere riuscito ad ottenere quasi completamente la verità, mediante voci che i suoi amici appurarono e raccolsero.

La sera del mercoledì gli ufficiali cospiratori attesero l'ora propizia al *club*, ovvero in casa di alcuni fra di essi. Bevettero molto, si eccitarono e cantavano persino, per derisione, delle canzoni in onore del Re e della Regina.

L'interruzione del circuito elettrico, che produceva la luce al Konak, nel momento in cui i congiurati lo assalivano, non avvenne per opera loro, ma per l'esplosione della dinamite con cui si facevano saltare lo porte.

E allora alcuni ufficiali si recarono nelle case vicine a raccogliere candele, che servirono ad illuminare la scena.

Una delle cartucce di dinamite, com'è noto, aveva ucciso il colonnello Naumovich. L'altro aiutante di campo, Lazzaro Petrovich, si era presentato ai congiurati assai accortamente. Gli si era imposto di condurre i congiurati alla camera reale; egli parlamentava, cercava di guadagnar tempo; finì per attirarsi contro l'ira dei congiurati, i quali lo trucidarono.

E il Re e la Regina, che avevano udito lo scoppio sordo della dinamite, i passi precipitosi degli ufficiali nel vestibolo, le prime rivoltellate, la puerile battaglia contro le poltrone sventrate e contro i mobili rovesciati, il Re e la Regina udirono, a guisa di ultimo avvertimento, il rantolo di Petrovich!

La porta della Camera reale cedette sotto le scure; non il letto era vuoto, la camera vuota. Momento di terribile angoscia per i congiurati!... I Sovrani sarebbero dessi fuggiti!... Cercano, fanno passare le candele sotto il letto, rischiarano gli angoli oscuri, ed osservano le muraglie per scoprire qualche armadio.

Il silenzio di questa ricerca angosciosa è in breve rotto da un grido di trionfo: sotto una bassa certina, in fondo alla camera, di fronte al grande letto, un ufficiale ha scoperto una porta nascosta: è una specie di ridotto con degli armadi per le *toilettes* della Regina.

In un angolo, a sinistra, il Re e la Regina si trovano di fronte ai congiurati: sono ambidue in abito da notte. Una volta sfondata la porta, i 40 ufficiali e i Sovrani non possono, contemporaneamente, trovarsi in quello stretto ripostiglio.

Sei o sette ufficiali entrano soltanto: Alessandro e Draga vivono ancora alcuni istanti, perchè quasi tutte le candele sono spente. Quest'incidente dà loro un minuto di scampo; poi le rivoltellate partono da ogni parte; le sciabole entrano nelle carni!....

Vi sono tre piccole finestre in quella stanzetta in cui muore la dinastia degli Obrenovich; Draga apre una finestra e grida al soccorso. Le grida si perdono nel silenzio!.... Ma un raggio dell'alba viene a rischiarare la conclusione del dramma. Il Re non disse che una frase: « Voglio che mi si lasci morire con Draga fra le mie braccia. »

Entrambi cadono; egli, almeno, è ben morto; tutti i colpi lo percossero in fronte.

Quanto a lei, il suo corpo di donna, di gioie e di voluttà cade ai piedi della guardaroba, dove i suoi abiti si stendono in ordine delicato.

Com'è noto, per la finestra aperta i due cadaveri furono precipitati nel cortile.

Alle 6 del mattino una Musica militare si dispone in semicerchio dinanzi al Konak, e quivi eseguisce i suoi pezzi più svelti: un allegro, una marcia, una mazurka danno ai serbi il tono che conviene al loro risveglio. Monelli percorrono le vie, annunciando la gran notizia. La gente si ferma nelle cantonate delle vie a leggere il manifesto che aveva subito fatto affiggere il Governo provvisorio. Alcune bandiere appaiono ai balconi. Insomma, nessun lutto; ma gioia ufficiale, e, checchè si dica, gioia discreta.

Il corrispondente racconta quindi una parte dell'autopsia dei Sovrani, rammaricandosi di non poterla dare tutta, tant'è il ripugnante intimo di una parte di essa.

Alessandro: 6 rivoltellate; il resto sciabolate; in tutto 40 ferite. La caduta del corpo dalla finestra ruppe la colonna vertebrale e la scatola cranica. Corpo tumefatto; orribile a vedersi! Degenerazione ed infiltrazione grassa del cuore; degenerazione grassa del fegato. Le meningi ispessite con pietrificazione parziale. La dura madre della parte destra aderente alla pia madre.....

Draga (il soldato che lavò il sangue della ferita dice che essa era bella anche nella morte): principio di cirisi guarita.....

« Ma non posso continuare, — dice il corrispondente, — e, come per l'autopsia del Re, debbo ricordarmi che il *Temps* non è un giornale medico. E' un peccato!.... Avrete potuto vedere che il tenente-colonnello Maschin non si ingannava quando diceva al Re che Draga non gli avrebbe data posterità; frase per cui Maschin ebbe una severa punizione.

« Avrete avuto pietà di quella disgraziata che è morta di 63 colpi di spada e di 2 rivoltellate; ed il cui corpo bianco, con 17 ecchimosi, rivelava ferite interne; e soprattutto per l'autopsia del Re, fanciullo vecchio, vecchio fanciullo, avreste compreso quale imperio Draga potè esercitare sopra di lui, per aver posto un'ora di fiducia virile e di orgoglio mascolino nel suo cuore e nelle sue vene!.... »

### Il proclama del Municipio di Belgrado.

Ci telefonano da Belgrado, 16, ore 15:

Il Municipio ha pubblicato il seguente proclama: « L'assemblea nazionale elesse re di Serbia il principe Pietro Karageorgevich. Il Municipio confida che tale elezione riempirà di gioia ogni serbo e la popolazione di Belgrado saluterà solennemente questo giorno. Il Municipio assicura che l'ordine e la tranquillità saranno mantenuti. »

Iersera, però, malgrado l'invito del Municipio di illuminare, la maggior parte delle città rimase quasi nell'oscurità; ciò che prova la quasi indifferenza della popolazione per gli avvenimenti che si svolsero; unica eccezione lusinga fu una ritirata colle fiaccole, alla quale presero parte 300 soldati e studenti, e che percorse le vie con una Musica in testa. Stamane la città ha ripreso la sua fisonomia abituale. Il tempo è piovigginoso.

Alle ore 10 di stamane si celebrò un servizio religioso in ringraziamento per l'elezione del nuovo Re. Alla cerimonia assisterono anche i deputati designati a recarsi presso il Re a Ginevra. Questi partiranno oggi, ovvero domani.

La giornata d'oggi è ancora considerata come di festa: i negozi sono chiusi e le truppe vestono l'alta uniforme.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica i telegrammi di felicitazione ricevuti dal Governo da tutte le parti del Regno.

## Belgrado in attesa del nuovo Re

Ci telegrafano da Belgrado, 16, ore 21,15:

Il Re, rispondendo all'indirizzo d'omaggio dell'Assemblea nazionale, telegrafò al presidente Wellkovich dicendo che serberà una imperitura riconoscenza all'Assemblea nazionale, promettendo che sarà sempre il primo rappresentante della libertà della nazione e il più fido difensore della Costituzione e dei diritti dell'Assemblea.

Si dice che la deputazione incaricata di accompagnare re Pietro a Belgrado partirà per Ginevra il 18 corrente al mattino.

Nel pomeriggio partirono per Ginevra un aiutante di campo e due ufficiali d'ordinanza del nuovo Re.

***

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado:

« L'ozono al Konak è visitato a tutti, perfino all'ex-cameriera di Draga, certa Luisa Weber, che deve entrare nelle stanze accompagnata da ufficiali. Furono apposti i sigilli dappertutto. In un grande armadio in ferro furono rinvenuti tre libretti della Banca d'Inghilterra per 10 milioni di franchi, intestati alla Regina. Molti documenti si dicono annotati di proprio pugno dalla regina Draga.

« In una sartoria di Budapest furono ordinati quattro abiti per il nuovo Re.

« Una Commissione presieduta dal prefetto di polizia ha persino le stanze del Konak. »

La *Tribuna* ha da Belgrado: « Il signor Costantinovich, padre della sposa del principe Mirko e cognato del defunto re Alessandro I, s'è rivolto al Governo provvisorio, chiedendogli d'essere messo in possesso dell'eredità degli Obrenovich. Il Governo non gli rispose ancora.

« Si noti che, sebbene la lista civile fosse soltanto di un milione, re Alessandro, giuocando sulle forniture militari, aveva raccimolati sette milioni. E dunque nelle sfere ufficiali provalente il pensiero che questo denaro non possa ritenersi come legittimamente acquisito alla sostanza personale degli Obrenovich e debba ritornare quindi nelle casse dello Stato, al quale legalmente compete.

« Giunse ieri da Vienna un ricco corredo di biancheria e di abiti ordinati che la regina Draga aveva ordinato al suo sarto e alla Casa di confezioni da cui era solita di servirsi. Tutta questa roba venne requisita alle Case spedritrici. »

## I dispacci di Re Pietro I.

### Le congratulazioni dello Tzar.

Ci telegrafano da Ginevra, 16, ore 23,5:

Oggi lo tzar Nicola ha inviato a re Pietro il seguente telegramma: « Apprendo che il Senato e la Scupcina vi proclamarono Re all'unanimità di voti. Desidero esprimere a Vostra Maestà i miei voti per la prosperità della vostra persona e della vostra patria. Dio vi aiuti nell'opera che intraprenderete per la felicità del vostro popolo.

« Firmato: NICOLA. »

Il Re venne informato che la Delegazione serba che verrà a Ginevra si comporrà di 25 persone, fra cui sono tre ufficiali addetti alla sua persona.

Nulla ancora venne definitivamente stabilito circa la partenza del Re per Belgrado.

Il dispaccio mandato dal re Pietro Karageorgevich al presidente del Consiglio serbo è così concepito: « Eccellenza! I rappresentanti del popolo hanno meritato per sempre la mia riconoscenza, chiamandomi con l'aiuto di Dio e per l'interesse della cara patria sul trono dei miei gloriosi antenati.

« La prima parola che esce dal mio cuore è per esprimere ai rappresentanti del popolo il giuramento che resterò sempre il difensore delle libertà popolari ed il più inelle guardiano dei diritti dell'Assemblea nazionale.

« Viva il popolo serbo! Vivano i miei fedeli rappresentanti! — *Pietro Karageorgevich.* »

## Come fu accolta l'elezione all'estero.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 18:

Tutti i giornali commentano l'elezione di Pietro Karageorgevich a re di Serbia. Il *Fremdenblatt* constata che la Potenza non hanno difficoltà da opporre per l'elezione di Pietro Karageorgevich ed esprime il desiderio che cominci per la Serbia un'era di pace.

La *Neue Freie Presse* afferma che le Potenze riconosceranno l'elezione di Pietro Karageorgevich a re di Serbia, ed aggiunge: « L'Austria-Ungheria, lungi dall'ingerirsi negli affari interni della Serbia, salvaguarda soltanto che il loro territorio non divenga oggetto di mene ostili. » Spera che Pietro I rispetterà questo desiderio e si adopererà con energia a soddisfarlo.

La *Neue Wiener Tagblatt* dice che le Potenze, senza domandare che la Serbia sia loro grata, perchè non si sono opposte all'elezione del principe Pietro Karageorgevich, si contenteranno che essa non sia causa di disordini che turbino la calma dell'Europa.

Il *Vaterland*, il *Reichstag*, il *Volksrott* dicono che la Serbia non è ancora matura per la Costituzione del 1888, e che la questione della Costituzione sarà il primo problema del nuovo Regno.

***

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 20,10:

Il *Temps*, parlando degli avvenimenti di Belgrado, constata che il sentimento dominante a Belgrado è il desiderio di unione e di concordia. « Chi vorrebbe disperare — dice il *Temps* — di una nazione che, un giorno fuori di sè stessa, è così rapidamente tornata in sè e dopo immediatamente la spada sanguinosa; di una nazione sulla quale la legge non fu sospesa che per un'ora, e questa legge non fu invocata per prolungare rancori e vendette? »

Il *Temps* aggiunge: « Il popolo e il suo Re sono la perfetta comunione di cuore e di volontà per obliare tutto il passato e marciare risolutamente verso un avvenire di pace e di concordia. »

La *Liberté* dice: « Pietro I si siederà sul trono senza lavare il sangue che imbratta il Konak? Il regicidio non è un delitto internazionale, ma la responsabilità del nuovo Re è più grande e non è che instaurando una Corte di giustizia che dimostrerà come non è promotore del regicidio e complice degli assassini. »

Il *Journal des Débats*, parlando dell'attitudine delle Potenze di fronte agli avvenimenti di Belgrado, dice: « Dopo un delitto che non storà condannabile in eterno e che fece sparire la Dinastia degli Obrenovich, le Potenze si trovano alla presenza di un nuovo regime regolarmente e legalmente stabilito, ed essendo loro soprattutto che il Governo provvisorio deve sparire e che non ha nulla di comune con gli autori dell'attentato, dovranno dunque esaminare se la riprovazione che merita questo attentato è cosa sufficiente, perchè non debbano accettare il regime inaugurato. »

### La gioia del Montenegro per l'elezione del Re di Serbia.

Ci telegrafano da Cettigne, 16, ore 14:

La proclamazione del principe Pietro Karageorgevich a re di Serbia, di cui detto partecipazione ufficiale Vasic, ministro della Serbia [illegible] salutata con salve d'artiglieria e dal suono di tutte le campane. Le Musiche percorsero le vie sonando. La città fu imbandierata e illuminata straordinariamente. Il Principe pronunciò, dinanzi ad un'enorme folla, un discorso nel quale ricordò le virtù ed il valore dei celebri antenati del nuovo Re, deplorando nel tempo stesso il delitto di cui fu vittima re Alessandro.

### Leone XIII e Natalia.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23,5:

Leone XIII ha incaricato il cardinale Rampolla di telegrafare all'ex-regina Natalia di Serbia le sue condoglianze più vive per il lutto che l'ha colpita. Fu il Papa stesso che dettò questo telegramma, che contiene frasi affettuose e consolanti. In esso il Santo Padre raccomanda a Natalia di rassegnarsi alla volontà di Dio. Il telegramma termina inviandole una benedizione speciale.

### L'assoluzione d'un tenente francese dinanzi al Consiglio di guerra.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 17:

Oggi a Nantes un Consiglio di guerra ha giudicato il tenente Pertier, quello che si era rifiutato di partecipare al servizio d'ordine durante i noti incidenti causati dalla partenza delle Congregazioni. Il Consiglio di guerra, all'unanimità, lo dichiarò non colpevole, e ne ordinò immediatamente la messa in libertà.

### La fine dello sciopero di New York

**Città americane distrutte da uragani.**

Ci telegrafano da New York, 16, ore 15:

Lo sciopero è terminato. Gli operai italiani ritornarono al lavoro alle antiche condizioni.

Secondo notizie ricevute per telefono dal distretto di Spokane, la piccola città di Hepner (Oregon) fu distrutta da un violento uragano. Vi sarebbero da 400 a 500 annegati. Sinora si sarebbero ripescati oltre cento cadaveri. Notizie successive annunziano che anche il villaggio Lexington venne distrutto.

# SPORT

## Le regate nazionali a Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 16:

Ad iniziativa della Società canottieri *Velocior* di Spezia hanno avuto luogo le regate a vela ed a remi.

REGATE A VELA.

I. GARA DEL MINISTERO DELLA R. MARINA (cutters sopra libera; miglia 6). — 1.o *Randille* (Cozzani); 2.o *Kara* (Cattarelli).

II. GARA S. A. R. PRINCIPESSINA MAFALDA (per iniziative R. M.; miglia 4 1/2). — 1.o la baleniera della *Lucia*; 2.o id. della *Leopanto*; 3.o id. della *Mezzagosto*.

III. GARA CAMERA DI COMMERCIO DI SPEZIA (cutters sopra libera; miglia 4 1/2). — 1.o *Cyrano* (Donzero Alberini); 2.o *Innocente* (Parodi).

IV. GARA S. A. R. PRINCIPESSINA JOLANDA (fra lance della R. M.; miglia 4 1/2). — 1.o la lancia della *Castelfidardo*; 2.o id. della *Lepanto*.

REGATE A REMI.

I. GARA DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE (fra baleniere a quattro vogatori di punta e timoniere; m. 500). — 1.o la baleniera guidata da giovani del Liceo Classico Tecnico; 2.o quella degli studenti del Liceo.

II. GARA S. A. R. Duca degli Abruzzi (fra lance della R. M.; m. 1000). — 1.o la lancia della *Leopanto*; 2.o id. dell'*Abbruzzese*; 3.o id. della *Difesa*; 4.o id. dell'*Ausiliatore*.

III. GARA CORPA DEL PERSONALE CIVILE GIULIO DELLA TORRE (otto da speciale regolamento. Outriggers a quattro vogatori, m. 1200 in linea retta). — 1.o *Surrent* del Rowing di Genova (vogatori: sigg. Passadore Howard, Guidice Tito, Pitschedler Enrico, Romanengo Tito, timoniere Broccoli).

IV. GARA CANTIERE NAVALE DEL MUGGIANO (fra mezzedini; m. 800 in linea retta). — 1.o *Rondine* (Piana Ubaldi); 2.o *Fides* (Pedemonte Giacomo).

V. GARA DEL DISTACCAMENTO fra balenieree della R. M. a 7 vogatori di punta e timoniere; m. 1200 in linea retta). — 1.o *Lepanto*; 2.o *Andrea Doria*; 3.o *Lepanto*; 4.o *Castelfidardo*.

VI. GARA DEL PRESIDENTE ONORARIO S. A. R. IL DUCA DI GENOVA (fole di mare a quattro vogatori juniores). — 1.o *Tarantella*, del Rowing-Club Genovese (vogatori: sigg. Giudice Tito, Pitschedler Enrico, Dodero Stefano, Romanengo Tito, timoniere Broccoli).

### CICLISMO.

## Il Gran Premio di Parigi.

**I concorrenti italiani.**

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 21:

Tutti i migliori ciclisti di velocità d'ogni parte d'Europa e d'America sono oggi qui riuniti per disputarsi il decimo Grand Prix della Città di Parigi.

E' questo l'avvenimento più importante dello sport ciclistico dell'annata. Esso trae motivo dalla beneficenza; infatti ogni guadagno verrà devoluto agli Istituti dei poveri. Vi ho dato i risultati della prima giornata; oggi vi comunico altri particolari sulla *performance* dei campioni italiani.

Bixio, il campione generoso, ha meravigliato per la sua resistenza. Lui e Jacquelin sono i più vecchi campioni del ciclismo che oggi si trovano fra i concorrenti. Bixio ha vinto la 10.a batteria preparatoria, battendo Otto Meyer di mezza lunghezza, Jacquelin *(junior)* e Lagarde; ha poi vinto la terza batteria eliminatoria, battendo Arend di mezza lunghezza e Becky a due lunghezze.

Bixio, dunque, domenico correrà una delle tre semifinali alle quali gare sono già fin d'ora ammessi i vincitori delle batterie eliminatorie, e cioè Elegeard, Meyer, Ruti, Kimble, Jacquelin, Grogna, Schilling.

Tutti i non giunti nelle otto batterie concorreranno giovedì, 18, ad una gara cuidetta di *ripescaggio*. Il vincitore di questa parteciperà cogli altri otto già passati alle semifinali. Fra i concorrenti a questa gara di *ripescaggio* vi sono parecchi italiani, fra cui Eros, il quale domenica, nella seconda batteria preparatoria, riuscì a battere il grande campione Meyer di 10 centimetri, e riuscì secondo nella quinta batteria eliminatoria per pochissimo da Kimble.

Vi è poi il Ferrari, il quale nella 5.a batteria preparatoria è riuscito 2.o a due lunghezze da Grogna, e nella 5.a batteria eliminatoria 2.o a due lunghezze da Jacquelin; il corridore Del Rosso, altro campione italiano, giunto secondo nella 7.a batteria preparatoria poi una lunghezza da Jacquelin e 2.o nell'8.a batteria eliminatoria a tre lunghezze da Schilling.

Altri tre concorrenti italiani che non si presentarono nelle batterie preparatorie sono Colombo, Carapezzi e Marcelli.

Certo il campione italiano che ha maggiore probabilità di piazzarsi per la finale è il Bixio, già classificato per le semifinali. Degli altri l'Eros ha maggiori probabilità di vincere la gara *ripescaggio*. La lotta per il primo posto in questa gara sarà però accanita, poichè fra i non piazzati nelle batterie eliminatorie abbiamo il campione tedesco Arend. Se dunque qualche probabilità hanno i professionisti italiani di figurare bene nelle prime gare del Grand Prix, è una più probabile la buona classifica dei dilettanti. Due ben concorrenti, ma due forti campioni.

Ora è il Granaglia di Torino, sono del Club Audace, che ha vinto la prima batteria eliminatoria con una facilità veramente sorprendente, battendo Dupuis Payne; il secondo concorrente è il Diana di Novara che pur lui figurò assai bene nella 4.a batteria.

### SCHERMA.

## La gara del 31° fanteria.

Ci scrivono da Fossano, 15:

Ieri nel parco del Polveriscio, ebbero luogo le gare di scherma fra ufficiali e sott'ufficiali del 31.o reggimento.

Nella gara ufficiali ebbero il 1.o premio il tenente Pittoni ed il 2.o il tenente D'Alessio. In quella fra sott'ufficiali, il 1.o il sergente Rampioni, il 2.o il furiere Cinzi.

Presiedeva alla gara il colonnello cav. Bacchi.

### IPPICA.

## Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 20:

Oggi ha avuto luogo a Ascot la corsa « The Ascot Stakes », con premio di 50,000 franchi. Percorso 2390 metri. Corsero 13 cavalli. Giudicava: Lo *Graves*; *Lo Scottish*, di 5 anni; 3.o *Slightful*.

## Operai che s'azzuffano per gelosia.

**Il turpe mercato di un marito.**

Ci telefonano da Roma, 16, ore 16,30:

Questa notte in via Ergt, fuori di Porta San Lorenzo, in seguito ad una rissa, si accoltellarono diversi operai. Certi Manieri e Giambetti furono ridotti in fine di vita.

Il *Popolo Romano* dice che causa della rissa sarebbe stata la gelosia per certa Candida Candelari, che qualche anno fa il marito vendette per 40 lire ad uno che la faceva la corte.

### Il brigante Torre sulle carceri di Ivrea.

Ci scrivono da Varrelli, 16:

Nel pomeriggio di ieri, il brigante Torre Carlo, d'anni 36, di Sandrà, già condannato da questa Corte d'Assise a dodici anni di reclusione, perchè ritenuto complice nel lacrimato eccidio di marito del povero mondariso Giovanni Bevilacqua, e dal Tribunale a dodici anni della stessa pena per furti ed altri reati, associato dai carabinieri, venne trasportato nelle carceri di Ivrea.

Ivi a quel Tribunale, il Torre dovrà rispondere [illegible] ario commesso ultimamente durante la latitanza.

# Reati e Pene

## Echi del processo Cattaneo, Gullino e Corinaldi.

Come s'era facilmente previsto, e, d'altronde, come avevano apertamente significato gli imputati stessi appena terminata la drammatica udienza dell'altro ieri, Cattaneo, Gullino e Corinaldi ricorsero già in Appello, presentando in carcere la loro dichiarazione, che fu raccolta dal cancelliere Alloj. Tra dieci giorni dovranno presentare i motivi coi quali basano il loro appello. I patroni dei singoli imputati si riuniranno per concordarsi sulla redazione di tali motivi e per preparare il nuovo piano di difesa. Si presenteranno nuovi Memoriali e — qualcuno afferma non sappiamo con quale sorta di verità — nel nuovo dibattimento, forse per un'altra linea di condotta proscritta dagli imputati, si avranno non poche sorprese. Non è avvalorata da alcuna conferma la voce che stamane correva negli ambulatori del Tribunale che l'egregio sostituto procuratore del re, cavaliere Gobbi, intenda appellare per suo conto. La notizia però non è ancora confermata.

Intanto ci si assicura che il Corinaldi in carcere fu assalito da nuove crisi, durante le quali smaniò la ragione. Il suo stato di salute, già malfermo, è peggiorato. Anche gli altri due imputati sono abbattutissimi e costernati.

La data del processo d'appello non è prevedibile, per la mole degli incartamenti processuali, nonostante che il diligente cancelliere Alloj abbia già con molta alacrità allestito completamente il voluminoso incartamento del lungo e movimentato dibattimento. Certamente però la data del nuovo giudizio non sarà tanto prossima. *Omi.*

## Il processo del tenente Modugno.

Mandano da Lecce, 14, al *Mattino*:

« Il prof. Francesco Rubichi, del Foro leccese, ha accettato l'invito della famiglia Modugno a difendere il tenente Vito Modugno, imputato di uxoricidio. Il processo ora si trova davanti la sezione d'accusa.

« Gli avvocati Suppa, Rubichi e Sorgente elaboreranno in questi giorni una Memoria per la detta sezione; ugualmente faranno gli avvocati della Parte civile, Ferraro e Di Tullio.

« Sono premature le voci di destituzione della causa a questa o quella Corte d'Assise, perchè la sezione d'accusa non potrà pronunziarsi prima di luglio. Se poi vi sarà rinvio alle Assise, la Cassazione romana delibererà, sulla domanda di *legittima suspizione*, per trasferire il dibattimento orale da Bari a un altro circolo di Assise. »

### Il calunniatore di un negoziante torinese.

Ci scrivono da Milano, 16:

Alle nostre Assise compariva in questi giorni certo Enrico Balsacchi, per rispondere di calunnia a danno dell'industriale Tullio Raimondo della vostra città. Il Balsacchi, dopo avere avuto per anni ed anni rapporti commerciali col Tullio, rapporti in cui questi rimaneva creditore di migliaia e migliaia di lire, rilasciava una dichiarazione di debito per la somma di ottomila lire, ma poi l'annullava mediante un dì avorio a mano armata di rivoltella obbligato a sottoscrivere la obbligazione stessa. Il Tullio presentava denuncia e querela, ed il Balsacchi fu rinviato al giudizio dei giurati milanesi. Il Tullio si costituì parte civile, con lo scopo di dimostrare che le accuse, prive di qualsiasi base, erano il frutto di fantasia malata; e i giurati col loro verdetto assolvevano difatti la irresponsabilità del Balsacchi, che all'udienza si rifiutò verbalmente, non scritte, di querelarsi.

Il Tullio era rappresentato dagli avvocati Storia e Brusasca della vostra città. Difendevano il Balsacchi gli avvocati Malusardi di Milano e Nessola di Como.

### Una scena emozionante alla Corte d'Assise.

Ci scrivono da Parma:

Sabato scorso cominciò alle nostre Assise e fu uno dei soliti processi per infanticidio; accusata, certa Garnaldi, di 30 anni, e la madre di lei. Dall'esame di essi risultò d'aver strangolata e spolta la propria bambina illegittima, la madre era di complicità.

Ieri, nel mezzo del cammin, tanto più che la Garnaldi era rea confessa. Ma ieri, nel suo interrogatorio, la Garnaldi ad un certo punto troncò la sua narrazione, come inorridita al pensiero di una mostruosa rivelazione; cercava a proteggere, l'accusata, fra lo stupore generale, proclamò la propria innocenza, e chiese d'essere ascoltata infatticata aggiunse che, trattandosi d'una fucilata insoporta della vita, soletta da un fuggevole diletto, correva a tradita da un uomo che poi l'abbandonò nel dolore e nella vergogna, travolta al male dallo sfinimento fisico e morale, i giudici l'avrebbero assolta; « ma, — continuò, — poichè la coscienza mi attanaglia, io sono già troppo in un mare di miserie, perchè debba anche subire la prigione, mentre colei che trucidò la sua creatura potrà essere libera e onorata..... E la Garnaldi accusò la propria madre Dalliana d'aver soffocato di soltanto e seppellita il neonato.

La Dalliana, all'orribile scena, balza in piedi, manca per lo stupore, poi, rivolta alla figlia, le chiede la ricostruzione delle sue parole, e la figlia incalza: « Ha perduto l'onore per opera d'un infame; non voglio anche disonorarmi per salvare te che hai ucciso la mia figlia! »

La seduta fu sospesa; poi, uditi la Dalliana ed i testi, risultò che la Garnaldi era ricorsa alla mostruosa accusa come ultima arma di difesa; non soddisfatta d'aver assassinata la figlia, voleva assassinare moralmente la madre. Quella fu assolta e la Garnaldi condannata a 4 anni e 2 mesi.

### I danni della grandine.

Ci scrivono da Vercelli, 16:

Giungono ora notizie dalle campagne circa i danni causati dalla grandine caduta durante l'imperversare del temporale di ieri sera.

Danni dal 20 al 40 per cento sono segnalati nei territori di S. Germano, Salì, Montanero e Lariate.

### La morte improvvisa

**del presidente del Consiglio dei procuratori d'Ivrea e d'Aosta**

Ci scrivono da Ivrea, 15:

Ieri sera il procuratore cav. Paolo Peyla, mentre, di ritorno verso le ore 19 da una passeggiata al Lago Sirio, stava per entrare in città, venne colpito da improvviso malore, rimanendo all'istante cadavere.

Chiamato a professionale soccorso ed esame, da lungo tempo reggeva la carica di presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Ivrea e d'Aosta, di cui era il decano.

Nelle diverse cariche pubbliche affidategli dalla Società e dalla stima della cittadinanza operaliese, ebbe sempre il plauso di tutti per la proverbiale

perto al medesimo, sotto la protezione della Potenza, un asilo territoriale là dove le aspirazioni ideali ed i diritti storici designano la sede stabile del popolo ebraico.

L'oratore Brusa vorrebbe proporre un altro ordine del giorno, ma la lettura viene interrotta dal commissario.

Alle ore 23,15 l'avv. Gorini scioglie l'assemblea e la sala si sfolla.

Fuori un grosso gruppo di socialisti si mette in marcia cantando l'Inno dei lavoratori.

In nome del Comizio venne spedito un telegramma di plauso all'on. Morgari.

### Contro un provvedimento inimico della Minerva

Riceviamo:

« *On. Signor Direttore,*

« Alieni dal provocare scandali, pensati però che sia opera altamente doverosa denunziare qualunque abuso, a che il rimedio [illegible] venga pronto ed efficace, ci permettiamo chiedere ospitalità nel suo pregiato giornale.

« Il prof. cav. Bernardo Amoroso, titolare di Storia nel R. Liceo Cavour di questa città, in sul finire dell'aprile scorso si trovò *improvvisamente ed arbitrariamente* impedito di continuare le sue lezioni, essendogli allora docente diretto Pincherle dell'insegnamento e lui spettante.

« Un così grave provvedimento veniva preso contro un professore che prima e ripetutamente fu invitato colla lusinga di alte onorificenze e di vantaggi finanziari a chiedere il riposo *usanti la fine del corrente anno scolastico; contro* un professore la cui carriera è rappresentata da ben cinquant'anni d'insegnamento, da elogi entusiastici di illustri ispettori — fra gli altri, Giosuè Carducci — e dalla venerazione riconoscente di parecchie generazioni di allievi.

« A prevedere però del caso specifico, perchè a noi, come a tutti i discepoli del prof. Amoroso si rivolta l'animo al solo pensare che tale ipotesi per lui si avveri, domandiamo a chi di ragione se un professore, sia pure per ragione di gravità eccezionale, può, senza alcun decreto e senza alcuna disposizione ministeriale, essere privato della cattedra di cui da anni è titolare.

« Un tale provvedimento poi contro il prof. Amoroso non può che legittimare dubbi e sospetti gravi, che ora sono nella mente e nella bocca di molti, e che potranno, qualora a tale atto d'ingiustizia non si ripari, essere resi pubblici e documentati.

« Con tutta stima »

*(Seguono le firme).*

**Il Consiglio comunale** è convocato oggi in seduta pubblica, alle ore 15,30.

**L'ex-ministro Prinetti a Torino.** — Stamane, col diretto delle 10,28, partiva alla volta di Parigi l'ex-ministro Prinetti.

A quanti lo videro, l'ex-ministro fece l'impressione che non si fosse ancora riavuto dal malore onde fu colpito.

Egli appariva assai stanco ed assai emaciato; il suo passo era malfermo, quasi cadente, ed in tutta la persona, e specialmente nella fisonomia e nell'occhio, portava le traccie di grande abbattimento.

**Gli esami nelle scuole secondarie, classiche, tecniche e nelle elementari.** — Il R. provveditore agli studi della provincia di Torino rende noto quanto segue:

*Esami di licenza liceale.* — Le prove scritte della sessione di luglio avranno luogo: mercoledì, 1o luglio, pel componimento italiano; giovedì, 2 id., versione dall'italiano in latino. Quelle avuti dopo le prove scritte. Quelle prove cominceranno alle ore 8 dei detti giorni.

*Esami di licenza tecnica e ginnasiale.* — Cominceranno il 2 luglio.

*Esami di ammissione.* — Questi esami, così nelle scuole regie come nelle pareggiate, avranno luogo nella prima quindicina di luglio; quelli alla prima classe ginnasiale e tecnica avranno principio il giorno 6 luglio.

Le domande debbono essere presentate in carta legale e corredate dei prescritti documenti entro il 25 corr.

*Esami di licenza dalla quinta elementare.* — Tutti i Comuni, i Corpi morali, le Associazioni ed i privati che mantengono scuole elementari del grado superiore possono ottenere che le loro scuole siano sede di esame di licenza per abilitare gli alunni ad entrare nelle scuole secondarie, purchè prima del 25 giugno ne facciano regolare domanda al R. provveditore a dichiarare di sostenere le spese necessarie.

Per maggiori schiarimenti gli interessati per tutti gli esami possono rivolgersi al Provveditorato agli studi.

**Un febbricitante che s'impicca.** — Domenico Viale aveva laboratorio in via Monferrato, N. 7, ed abitava solo nella stessa casa. Da qualche giorno egli si era ammalato e si lagnava amaramente.

Iermattina un amico, che verso le 10 si era recato a visitarlo, lo trovò penzoloni nella camera, da un modo scorsoio impiccato. Subito che l'amico vinse il primo terrore, tagliò la corda ed eseguì il povero Viale sul letto, ma avvicinatisegli ogni soccorso fu vano; ed anche il dottor Ferrero, richiesto di Municipio, non potè che constatare la morte del poveretto. Pel il pretore del mandamento ne fece trasportare il corpo al Camposanto.

Si crede che il Viale si sia impiccato in un accesso di febbre.

**Una ciclista che cade e si frattura un piede.** — Ieri sera la signora Maria Merlino cadde di bicicletta mentre passava lungo la via Ponte Mosca. Prontamente rialzata dai passanti, la signora fu in seguito, da una guardia municipale colà di servizio, accompagnata con vettura per la prima medicazione, al San Giovanni, dove le fu riconosciuta la frattura della caviglia del piede sinistro. Venne giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

## STATO CIVILE DI TORINO

*16 giugno 1903.*

NASCITE: 26, cioè maschi 12, femmine 14.

MATRIMONI: Delbosco Michele con Perrero Lucia — Giordano Angelo con Salza Francesca.

MORTI: Ferrero di San Martino nob. Luigi, di anni 52, di Torino, aristo, via Ospedale, 31.

Amaldi Pierina, id. 34, di Torino, agiata, via Della Rocca, 43.

Bianchi Federico, id. 61, di Castelfranco Veneto, agiato, via Santa Teresa, 11.

Dagnino Anna, id. 56, di Cuneo, cucitrice, via Bramante, 55.

Borra Luigi, id. 56, di Milano, avvocato, via San Quintino, 15.

Brochia Maddalena, id. 18, di Torino, commessa, via Nizza, 35.

Rossi Guglielmo, id. 62, di Parma, incisore, via Cappel Verde, 5.

Comorio Rosa (v.) n. Biroglio, id. 65, di Sciolze, casalinga strada di Casale, 235.

Ferraglie Giovanni, id. 59, di Torino, pensionato governativo, strada di Lanzo, 265.

Andrino Maria, id. 19, di Desana, contadina.

Avalle Firmino jd. 16, di Torino, scultore.

Picco-Carin Massimo, id. 22, di Collegno, conciatore.

Abbà Rosa (v.) n. Manfredi, id. 67, di Torino, casal.

Volta Antonio, id. 80, di Oglianico, ganattiere.

Astori Carlo, id. 82, di Piacenza, vetturiere fermo.

Cremisano Michele, id. 28, di Piossasco, sold. 3.o artiglio Fisso.

Lorenzo Vincenzo, id. 97, di Gregnasco, vend. ambulante.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale completivo 24, di cui 4 domiciliati in negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 4.

### NECROLOGIO.

Una gravissima sventura ha colpito il nostro collega ed amico cav. ing. Giorgio Amaldi, il coltissimo *Fulmine*. La di lui figliuola Maria, Pierina, l'angelo della casa sua, si spegneva giovane ancora, nella notte di ieri.

Alla famiglia Amaldi inviamo le nostre più affettuose condoglianze.

### La morte del costruttore navale Costaguta.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 23,26:

Oggi a Rivarolo è morto il noto costruttore navale Ugo Costaguta, uno dei primi costruttori di vapori che vanti l'Italia. Nel suo cantiere di Voltri si vararono gli yacht *Artica* e *Zeda*, di proprietà del Duca degli Abruzzi, che vennero in ultimo premio il relativissimo monstre dell'arte navale, di cui ora si rimpiange vivamente la perdita.

L'estinto era uomo di carattere integro e leale, da tutti amato per bontà squisita d'animo.

### La morte di Luigi Monti.

È morto a Milano, dove si era stabilito da vari anni ed aveva aperta una scuola di recitazione abbastanza frequentata, il cav. Luigi Monti, uno dei più noti e coscienziosi attori italiani della seconda metà del secolo scorso.

Era nato a Napoli nel 1858, e, come quasi tutti i figli degli artisti drammatici, esordì prestissimo, a sei anni, nella difficile arte nella quale si era distinto il padre suo e che doveva essere da lui con grande amore coltivata. In breve conquistò la notorietà. Fece parte delle più importanti Compagnie drammatiche, ed a lungo recitò a fianco di Alamanno Morelli — del quale ereditò la semplicità e la naturalezza — e di Giacinta Pezzana. Fra le sue interpretazioni si ricordano ancora quelle del *Friedmann Bach* del duca di Maddaloni e del *Povero Piero* del Cavalotti. Era attore corretto, forse un po' freddo, ed un perfetto dicitore. Fu anche un ottimo direttore; e fra i principali attori d'oggi più d'uno molto deve agli insegnamenti del buon Monti. Non ebbe però la fortuna pari ai suoi meriti.

## GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 21: *Bohème;* (Serata Elvira Ventura). — L. 1 50.

ALFIERI (Compagnia Vecchi F. Benini), ore 21: *Dal nero Mondo; Ladro e lo sua gran giornata.* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Palombi), ore 20,45: *In cerca di felicità. Sorpresa!* (Passo e due). (Banda prima ballerina). — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore [illegible] Spettacolo di varietà.

# ULTIME NOTIZIE

## La cresciuta incertezza nella soluzione della crisi.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 12:

I dubbi sorti ieri sera sulla immediata soluzione di tappare i due vuoti coll'*interno* di Zanardelli all'interno e con un altro miraglio alla marina si sono stamane accentuati.

Pare che Zanardelli, a ragione, si sia convinto scrivutto che difficilmente così gli avrebbero accordato i dodicesimi provvisori; secondo luogo che a novembre si sarebbe ritrovato debole di fronte al risorgere delle difficoltà, solo procrastinate.

Ora pare che si tratti nuovamente per allargare la base, estendendo la crisi.

Questa mattina fu laboriosissima per Zanardelli, che ha conferito con molti amici, e, mentre vi telefono vi sono da lui parecchi ministri, tra cui Balenzano, che fece chiamare poco fa d'urgenza.

E' arrivato Sacchi, il quale, come già fece Giolitti, ha dichiarato agli amici che appoggerà sinceramente Zanardelli: ma con ciò questi non si sente ancora rinforzato, e perciò tenta un'altra soluzione.

Qualcuno dice che siano addirittura [illegible] nali in alto mare.

Per quanto a me risulta, la mira delle trattative è ancora verso Luzzatti.

Pare che la difficoltà sia sull'entrata di lui solo (ciò che Zanardelli e lo stesso Luzzatti vorrebbero), o nella entrata anche di qualche altro ministro e sottosegretario a lui affine: o questo pare che gli amici e i segretari dei due illustri parlamentari vorrebbero.

Conclusione: oggi maggior incertezza di ieri.

## Il Re assiste alla chiusura del corso agrario ai soldati.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10:

Stamane al Canale Pio V, fuori Porta Cavalleggeri, ebbe luogo la chiusura del corso agrario ai soldati. Alla conferenza, fatta dal comm. Nazari, assistette il Re, con Brusati e De Libero. Vi assistettero pure Baccelli, Ottolenghi, Fulci, i generali Bronzi e Mazza. Il Re, dopo visitata la Scuola agraria, ritornò a Roma.

### Nell'alta prelatura.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10,35:

Il *Messaggero* dice [illegible] probabile che il Papa nomini vice-cancelliere il cardinale Agliardi.

### La Società degli agricoltori e la contabilità agricola in Italia.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10,30:

La Società degli agricoltori italiani ha stanziato per quest'anno la somma di L. 4000 per intraprendere studi di agricoltura, specialmente nei riguardi degli Appennini. Gli studi che richiedono molto tempo e grande spesa saranno iniziati nel corrente estate.

La stessa Società ha deliberato di tenere nel febbraio del venturo anno 1904 una Mostra dei sistemi di contabilità adottati nelle Amministrazioni agrarie. La Mostra sarà la prima del genere tenuta in Italia ed all'estero. Essa costerà varie sezioni, come, ad esempio, sezione didattica, storica, di annessi in azione, ecc.

## Altri risultati delle elezioni generali in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 9,40:

Fino alle 4 di stamane si [illegible] risultati delle elezioni del Reichstag, cioè 117 elezioni definitive e 118 ballottaggi.

Tra gli eletti sono 49 socialisti, 35 del Centro, 11 conservatori, 5 alsaziani, 5 nazionali liberali, 2 del partito dell'Impero, 2 iscritti a [illegible] partito, 2 polacchi, un danese e uno della Federazione degli agricoltori. Parteciperanno ai ballottaggi 34 socialisti, 10 nazionali liberali, 24 del Centro, 10 conservatori, 17 del partito popolare liberale (Irusione Richter), 6 iscritti a nessun partito, 3 del partito dell'Impero, 7 democratici, 3 guelfi, 4 della Federazione degli agricoltori, due antisemiti, due polacchi, un alsaziano, 7 della *Freisinnige Vereinigung*.

Finora i socialisti hanno guadagnato 12 seggi nuovi e ne perdono due. Guadagneranno un seggio a Berlino, Brema e Kiel. A Berlino i socialisti guadagnarono il V distretto, occupato finora da un liberale-progressista. In tutti i distretti di Berlino vennero eletti socialisti, salvo nel primo, ove fu proclamato il ballottaggio.

Tra gli eletti vi sono Stolberg, conservatore; Heine, Lehebour, Stadthagen, socialisti; Molier, Fulda, Spahn, del Centro. Si trovano in ballottaggio Sattler, Eugenio Richter, Stoecker, Barth.

Eccovi alcuni particolari sulle singole elezioni. A Berlino, nella prima circoscrizione, Arons, socialista, ha ottenuto [illegible] voti contro 4220 dati a Kaempf, candidato radicale; ma il candidato conservatore aveva ottenuto 3000 voti circa, il socialista non ha avuto la maggioranza assoluta. Nella quinta circoscrizione si constata un cambiamento straordinario a favore dei socialisti, il loro candidato avendo ottenuto 14,400 voti contro 6575 dati al candidato radicale. Nella sesta circoscrizione (circoscrizione operaia) Ledebour, socialista, ha ottenuto una grande maggioranza sul candidato antisemita.

In provincia, fra i capi-partito, Bebel fu rieletto ad Amburgo; Bochm a Crefeld. Fra i socialisti influenti vi è Fuedekum, rieletto a Norimberga, e Worms, rieletto a Gera. I socialisti guadagnano un seggio a Duesseldorf. La città di Annover, Darmstadt e Brunswick hanno rieletto i socialisti. A Lipsia fu necessario un secondo scrutinio per decidere fra un socialista e il prof. Hasse, deputato uscente, uomo dal pangermanismo. Nella grande circoscrizione di Dantzica vi è ballottaggio fra Mommsen, figlio del professore, e Bartel, socialista. A Stettino il deputato uscente Bromel, radicale, è in ballottaggio con Herbert, che ebbe al primo scrutinio 12,000 voti contro 9000 dati al suo competitore.

I risultati noti indicano che il numero dei voti già ottenuti dai socialisti sono cresciuti sensibilmente e che guadagneranno gran numero di quelli ottenuti dai loro concorrenti nelle ultime elezioni.

Mancano ancora i risultati delle circoscrizioni rurali e di molte circoscrizioni della Germania del Sud.

In queste elezioni si è esperimentato il nuovo sistema di scrutinio, che è semplicissimo. Ecco come si opera: L'elettore riceve da un funzionario una busta azzurra. Munito di questa busta, l'elettore si dirige verso una grande cassa, circondata da una tenda. Introduce la testa e le spalle in questa cassa e, senza che possa essere veduto da alcuno, mette nella busta la sua scheda di votazione. Si reca poscia al seggio presidenziale, ove dà il suo nome e il suo indirizzo, e si verifica se ha diritto al voto. Quando questa operazione, che richiede pochi minuti, è terminata, la busta è messa nell'urna e l'elettore può ritirarsi.

## Come è accolto il nuovo regime IN SERBIA.

**La nuova Costituzione — Una nuova vittima della catastrofe — La speranza pel regno di Karageorgevich — Le pretese e le imposizioni dell'esercito.**

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 6,20:

Secondo telegrammi privati da Belgrado, la ragione per cui la Scupcina avrebbe indugiato a mandare la sua Delegazione a Ginevra sarebbe il desiderio di dar tempo perchè la nuova Costituzione possa essere votata prima dell'arrivo del Re, e possa subito essere a lui presentata.

La Deputazione partirà per Ginevra giovedì.

La notificazione ufficiale alle Potenze dell'avvenimento al trono di Serbia del re Pietro I verrà fatta soltanto dopo l'arrivo del Re a Belgrado.

Le modificazioni progettate alla Costituzione del 1889, che sarà rimessa in vigore, comiteranno nel rimodernare alcune disposizioni.

Una vittima di più è da segnalarsi: il tenente Gekovich, uno tra i congiurati, è morto ieri.

Durante la notte sanguinosa, quest'ufficiale, di fronte al contegno ostile del suo capo, colonnello Nikolich, che si apprestava a far chiamare il suo reggimento perchè si portasse in [illegible] del Re, tirò freddamente sopra di lui. Il colonnello, benchè colpito, ebbe tempo di far fuoco a sua volta sull'aggressore, e lo ferì gravemente.

L'ufficiale *patriota* venne subito ieri mattina, oggi onori militari, senza che in essa prevalesse grande emozione.

D'altra parte a Belgrado non si sorprendono più di nulla.

Un nugolo di operai è occupato a ripulire i guasti ragionati nell'interno del Konak per l'esplosione della dinamite, per la palla e per la battaglia generale.

La calma continua completa; il bel tempo è ternato.

Tutti paiono contentissimi, e sembrano nulla comprendere dell'indignazione dell'Europa, la cui eco è portata dai giornali.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 17, ore 0:

I giornali hanno lunghi articoli intorno alla situazione creata dal nuovo regime ed interno al nuovo Re.

Il radicale *Odjek*, rilevando l'immane compito del nuovo Sovrano, dice: « L'età del Re è già una buona garanzia che sta per aprirsi un'era di governo calmo e prudente, e che il Re seguirà con conoscenza di causa il cammino degli altri Stati costituzionali europei. »

L'*Odjetin Srbija*, radicale moderato, scrive: « Merce la maturità politica del popolo serbo, all'abilità dei suoi capi politici, al patriottismo del suo esercito, la Serbia è uscita dalla crisi. Il capo più degno del paese è stato eletto. »

Altri giornali esprimono pure la speranza che una nuova èra cominci per la Serbia in seguito all'elezione di Pietro Karageorgevitch.

Il pubblico, poi, continua a mostrarsi entusiasta dell'opera compiuta dall'esercito.

Il fatto che nessuno esprime il menomo rincrescimento, nè cerca di scusare i delitti commessi dalla fazione dei giovani di questo esercito, desta negli stranieri una vera sorpresa. La cospirazione, l'italianizzare di un nuovo Governo, l'elezione di un nuovo Re, i preparativi compilanti per la redazione di una nuova Costituzione, questi atti così decisivi ed importanti per una nazione, lasciano, in fondo, il popolo abbastanza indifferente.

Si crede che l'esercito, il quale distrusse la Dinastia degli Obrenovich, farà le condizioni al nuovo Re, e cercherà di conservare nelle sue mani la potenza acquistatasi col suo delitto.

Si conferma che la Scupcina sarebbe risoluta ad accordare l'immunità a tutti coloro che parteciparono al colpo di Stato, come pure che l'Assemblea nazionale ha votato ringraziamenti all'esercito.

Pietro Karageorgevich pensa che non avrà da occuparsi dei fatti che precedettero il voto dell'Assemblea nazionale, la quale lo chiamò al trono.

I cospiratori invitarono sabato ad un pranzo, al Circolo militare il redattore-capo del giornale *Odjek*, partigiano dichiarato della Repubblica, e gli fecero capire, durante il pranzo, che se non sostenesse l'elezione di Pietro Karageorgevich vi sarebbe stata una testa di meno a Belgrado nella sera. Il giornalista comprese..... la forza di questo ragionamento, ed oggi è ministro della giustizia nel nuovo Gabinetto.

### La gioia dei montenegrini.

Ci telegrafano da Cettigne, 17, ore 9:

E' stato ieri celebrato un *Te Deum* per l'incoronazione di Pietro Karageorgevich a Re di Serbia. Vi assistettero il principe Nicola con sua figlia, i ministri e grande folla. Nella città vi è sempre grande entusiasmo.

## La terribile situazione degli inglesi al Somaliland.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 6,40:

Il *Daily Mail* riceve da Aden il seguente telegramma: « Il colonnello Cobbe si troverebbe in una posizione addirittura tragica; dall'altra parte il generale Manning è anch'egli circondato, ed è difficile potergli inviare rinforzi in seguito alla mancanza di mezzi di trasporto. »

Un'altra [illegible] comunicata ai giornali dice che l'arrivo delle truppe del Mad Mullah nella vallata del Negal sorprende vivamente. Nessuno, anche i bene informati, potevano prevedere una [illegible] simile. Si spera che questa nuova [illegible] non abbia a compromettere le disposizioni prese dall'Autorità militare inglese.

Mad Mullah, dirigendosi verso Hald, contro delle carovane, mira a proteggere il convoglio delle armi, che arrivano continuamente dalla costa. Probabilmente a Negal vi è soltanto parte delle truppe del Mad Mullah. Quanto agli inglesi, essi si manterranno sulla difensiva, avendo da risolvere la questione dei trasporti, che è la sola che presenta gravi difficoltà.

Il loro progetto sarebbe di costruire una piccola ferrovia dalla costa a Bohotle. La costruzione di tale ferrovia potrà richiedere [illegible] mesi di tempo; frattanto è probabile che le truppe inglesi si valgano di vetture speciali pel servizio di rifornimento. Per ora non si invieranno nel Somaliland altri rinforzi.

## Un'altra scorreria di figuighiani.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 10:

Si ha da Duveyrier che un gruppo di indigeni rubò una mandra di 840 montoni, appartenenti ad un fornitore militare, che si trovava a due chilometri da Duveyrier. Il pastore fu ucciso. I ladri si ritirarono ad ovest di Figuig. Un distaccamento della colonna volante, che opera nel Sud-Oranese, si trova sulle traccie dei ladri.

### La principessa Luisa in viaggio.

Londra, 16 *(Sintesi)*. — La principessa Luisa è partita [illegible] colla figliuolina per la via di Romanstorn.

## Uragani e inondazioni in America

**Città distrutte — Numerose vittime.**

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 6,30:

Un dispaccio da New York annuncia che il disastro cagionato da una tromba d'acqua nello Stato di Oregon è molto più considerevole di quanto a tutta prima si pensasse. Si valuta a 800 il numero dei morti.

Due o tre piccole città furono interamente distrutte dalla furia delle acque.

La massicciata della ferrovia fra Heppner e Lexington, nel Missouri, è stata distrutta dalle acque sopra una lunghezza di nove miglia. Un uomo a cavallo è giunto a briglia sciolta ad Heppner per segnalare l'imminenza della inondazione agli abitanti. Nell'hôtel di Heppner parecchi viaggiatori perirono. Una casa è stata completamente distrutta dalle acque.

Le ultime notizie ricevute da città di Heppner per tre quarti fu distrutta in seguito all'uragano.

## Un soldato che chiede giustizia al Re.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10:

Il *Messaggero* racconta che ieri dinanzi al portone del Quirinale fu arrestato un giovane vestito da caporale-maggiore di marina, il quale passeggiava concitatamente, reggendo un palo, in cima al quale era un cartone con questa scritta a grossi caratteri: « Maestà! Giustizia! » Egli dichiarò d'essere l'ex-caporale-maggiore di marina Giovanni Lazzarera, di 32 anni, da Castellaneta. Disse che aspettava il Re per chiedergli giustizia.

Il Lazzarera appariva eccitato, ed esclamava: « Mi hanno fatto mille torti; voglio giustizia dal Re! »

Fu accompagnato alla Sezione di polizia di Trevi, e gli fu sequestrato il palo.

Il Lazzarera nel 1900 era caporale-maggiore sul *Marco Polo*. In seguito ad un lavoro faticoso, gli venne un'ernia; fu operato, ma non guarito. Ritornato in servizio, chiese d'essere dispensato per inabilità, per ottenere un posto od una pensione. Però non ebbe nè l'uno nè l'altra. Più volte diresse delle suppliche al Ministero della marina e ad altri.

## Una banda di malfattori intorno a Roma.

**Numerosi arresti.**

Ci telefonano da Roma, 17, ore 10,30:

Fuori di Porta San Lorenzo fu scoperta una banda di malfattori sui 20 anni. Già si fecero 16 arresti. La banda commetteva furti, violenze nelle case equivoche e [illegible] vie esterne di Roma, specialmente a danno dei carrettieri, che passavano nella notte per le strade cariche di frutta, ortaggi e vino.

La banda aveva fatto quartiere generale in un torrione abbandonato, che è sulla via solitaria delle Mura. Dall'alto del torrione osservavano ed organizzavano i loro colpi. Oltrechè di associazione a delinquere, furti, rapine, ecc., parecchi malfattori devono rispondere di resistenza ed oltraggio alla forza, e fuga dal luogo di pena.

### IPPICA.

**Le grandi corse inglesi.**

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,30:

I giornali segnalano l'inaugurazione della grande stagione di corse ad Ascot, cominciata ieri. Vi assisteva il re Edoardo. La riunione fu guastata dalla pioggia.

Il cavallo del duca di Portland, *Quotidiano III*, famoso della Coppa d'oro, si ruppe una gamba.

## La vita che si vive

Gerolamo in gallone.

Riceve la questa [illegible] la seguente lettera:

*Carissimo,*

Vengo con questa mia ad informarti che domani valichiamo la frontiera del Fréjus, diretti tutti a Parigi, in Francia, gatta e gattini compresi.

Dopo questa provvisoria sciolta totale dalla dilletta patria comune al tuo foglio quotidiano, e precisamente alla notizia dell'ultimo felice esperimento del pallone volante in aria del distinto inventore sereo Santos-Dumont.

Appena letta la notizia, mentre tenevamo la consueta seduta plenaria famigliare attorno al desco domestico, le mie figliole furono subito prese da un grande entusiasmo e ventilarono e fantasticarono [illegible] il progetto di fare anch'esse un'escursione libera nella via latea.

Quale padre e presidente dell'assemblea, tenni di oppormi alla discussione di un così ardito progetto, tanto più che non era stato inscritto all'ordine del giorno, ma le mie figliole mi risposero che costituzionalmente l'assemblea era sovrana e poteva, nelle debite forme, sfrenatare, seduta stante, qualunque discussione.

Ho dovuto perciò piegare il capo alla volontà della maggioranza e concedere la parola alla primogenita, Clarice, detta la *Cirano*, per via del naso piuttosto abbondante nel peso.

Con elegante loquela l'oratrice dimostrò che la vita del guscio famigliare era buona per le ragazze di una volta, quando i giovanotti, meno distratti da mille altri richiami, avevano la pazienza di andarsi a cercare nei nidi la compagna dei loro giorni e delle loro notti. Oggidì invece le ragazze che vogliono far carriera debbono saper farsi della *réclame* e battere il tamburo e il *chiet*, come fanno anche in Abissinia. Che perciò quella di fare un'escursione libera in pallone aereo era una propizia occasione per crearsi una bella notorietà nei due mondi con relativi ritratti ed interviste sui più diffusi giornali.

Messa in votazione la proposta per appello nominale, essa fu approvata con cinque voti contro uno, che era il mio.

Anche mia moglie ha votato per l'ascensione!

Subito dopo il voto, quale rappresentante del potere esecutivo, ho telegrafato a Santos-Dumont, facendogli sei posti di terza classe nella sua nave, oltre alla gatta madre ed ai cinque gattini lattiferi. Mia moglie voleva prendere anche il pappagallo, ma poi si è pentita di lasciarlo a casa, tanto perchè ci resti almeno uno della famiglia.

Per allenarci, da tre giorni facciamo delle salite sulla Mole Antonelliana, da dove, se non si è miopi, si gode davvero una bellissima vista, per quanto mia moglie trovi che la salita le mi aquanto faticosa per via dei suoi novanta chili lordi.

Non puoi credere quanto essa si sia infiammata di questa spedizione aerea. Figurati che ieri l'ho sorpresa che faceva delle esercitazioni alle sbarre fisse, col proposito di fare l'ascensione, non nella nave, ma attaccata ad un trapezio, per maggior *réclame*.

Tutto il giorno poi non fa altro che parlare dell'affare, e di notte lo sogna, tanto che la notte passata, proprio nel momento in cui dormivo nel mio angolo cubicolare, mi sen sentito afferrare e spingere fuori del letto.

Era mia moglie, la quale sognava che il pallone si abbassava, ed essa, per rialzarlo, si era messa a gettare a terra della zavorra, che ero poi io.

Basta, come ti ho detto, domani partiamo, e fra tre o quattro giorni navigheremo in pieno firmamento, da dove ti manderò delle cartoline illustrate.

Chissà, dopo tutto, che le mie ragazze abbiano ragione, e che con un po' di *réclame* non riescano davvero a trovare in cielo quel marito che finora non hanno potuto trovare in terra.

Gradisci intanto i saluti cumulativi in nome del padre, della madre e delle quattro figliole. *Amen.*

Tuo: GERONIMO.

***

Per la raccolta.

Cartellino appeso sotto i portici di via Po, sotto la fotografia di una villa:

*Da affittarsi al prossimo*
*Anche prima.*

***

La penultima.

— Perchè piangi, piccino?

— Perchè mia madre mi ha dato un soldo, e io l'ho perduto.

— Toh! eccotene un altro.

Il piccino ringrazia, e poi continua a piangere.

— Ma adesso perchè piangi ancora?

— Perchè se non avessi perduto il soldo che mi ha dato la mamma, adesso ne avrei due.

***

L'ultima.

— Come, è proprio caduto in miseria la povera signora Ypsilonne?

— E in che miseria! Si figuri che ieri per poter mangiare ha dovuto vendere la dentiera! *io per tutti.*

### Sciopero di muratori.

Ci scrivono da Novara, 15:

I muratori e manovali di Sarravalle Sesia e dintorni si sono messi da ieri l'altro in sciopero generale.

Essi hanno presentato al capo-mastri un Memoriale, nel quale lamentano aver aumentata la mercede quotidiana e diminuite le ore di lavoro.

La Autorità vigila sul posto.

### La crisi municipale di Aosta.

Di ritorno da Aosta, 15:

Malgrado la insistenza fatta al signor Pignet per il ritiro delle dimissioni, egli vi insistette, ed il Consiglio ne prese atto.

Il Consiglio, rinviando l'elezione del nuovo sindaco ad altra seduta, procedette intanto alla nomina della nuova Giunta municipale, così formata: *Assessori effettivi*: Vevey cav. Natale, voti 12; Rosa dott. Anselmo, voti 11; Pennacchietta Giuliano, voti 10; Cibalbo Cesare, voti 9. *Supplenti*: Leonardo Michele e Vellana Ignazio, negozianti.

### I sussidi comunali alle Camere del lavoro.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 16:

Alla seduta del nostro Consiglio comunale, fra l'altro, il sindaco Braccio annunziò un'importante deliberazione della Giunta provinciale amministrativa. Essa è solo, quando Consiglio comunale deliberava tempo fa di portare da 300 lire a 1500 il sussidio alla Camera locale del lavoro. Ora la superiore Autorità non fa proprio del parere del medesimo. Riduce il sussidio a 500 lire solamente.

### Il maltempo nel Mantovano.

**Grandinate devastatrici — I fiumi in piena. Tristi conseguenze.**

Scrivono da Moglia di Gonzaga:

Oggi, alle ore 12, una terribile grandinata ha completamente devastato una parte della nostra campagna. Tutto è perduto: frumento, granturco, uva, tutto!

I colpi sono pochi, ma tutti piccoli porvidenti ed affilatuti, ed è poi questo che fa disgrazia è maggiormente sentita ed ha portato la desolazione in quasi [illegible] famiglie. Sarebbe necessario che i nostri deputati si rivolgessero al Ministero per chiedere rimedi che possano un po' di riparo alla grave sciagura.

La acque del Mincio, del Po, dell'Oglio e del Secchia ripigliano a crescere notevolmente. I ponti in chiodi sul Po vennero tutti sfasciati. Finora nessun pericolo è segnalato. Si hanno notizie da Cremona e da Pavia che così è il Po decresce.

Gli ultimi telegrafici della nostra provincia ed il Genio civile di Mantova restano aperti giorno e notte.

Ieri mattina cadde in città un forte acquazzone misto a grandine.

### Una furiosa grandinata nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 16:

La zona del basso Novarese, che comprende Lomellogno ed i paesi limitrofi, fu visitata da un furioso temporale, con accompagnamento relativo di grandine. Prendeva tutto il raccolto andò distrutto.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 16 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 723.1; ore 14: 722.6; ore 21: 724.6.

Stato atmosferico — Ore 8: sereno p. coperto; ore 14: sereno p. coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 0.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 15.2 Massima + 25.9

*(Pineta Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama)*:

Temperatura massima del giorno 16: + 29.7

Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 11.4

15 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 42, tramonta alle ore 20, minuti 17.

Giorno della luna 19°. Ultimo quarto alle ore 7, m. 44.

## MERCATI E COMMERCIO

### Notizie sugli allevamenti dei Bigelli.

*(Camera di commercio di Torino — 16 giugno 1903).*

Quesito 1.o: Quali razze furono prescelte; se nazionali od estere; se gialle, rosse o bianche.

Quesito 2.o: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente.

Quesito 3.o: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti.

Quesito 4.o: Quale ne fu finora l'andamento e quali malattie furono le predominanti; se polmonea, diarrhea o calcino.

Quesito 5.o: Quale il prezzo della foglia del gelso e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti.

Quesito 6.o: Quali le previsioni sull'importazione del raccolto.

*Chivasso.* — Quesito 1.o: Nostrali e francesi gialli — Quesito 2.o: Un decimo di meno — Quesito 3.o: Dal 2.o al 3.o stadio — Quesito 4.o: Bene; nessuna malattia — Quesito 5.o: Manca — Quesito 6.o: Buone.

*Cuneo.* — Quesito 1.o: Nostrali gialle pure, incrociate e giapponesi — Quesito 2.o: Un mezzo di meno — Quesito 3.o: Dal primo al secondo stadio — Quesito 4.o: Senza malattie; temesi fusciderma — Quesito 5.o: Scarsa — Quesito 6.o: Un mezzo del raccolto del 1902; un terzo del raccolto medio.

*Saluzzo.* — Quesito 3.o: Al terzo stadio — Quesito 4.o: Discreto — Quesito 5.o: L. 1 al miriagramma.

*Figaro.* — Quesito 3.o: Dopo il secondo stadio — Quesito 4.o: Calcino — Quesito 5.o: Da cent. 50 a 80 — Quesito 6.o: Poca importanza.

### BORSA DI TORINO. — 17 giugno

Rendita corso medio d'uff. **103 77 1/2.**

Rendita 3 0/0 per c. 103 80, 103 75.

Rendita 3 0/0 f.c. 103 75, 103 87 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 101 12 1/2, 101 13, 101 17 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 12 1/2, 101 15, 101 17 1/2.

**Cronaca della Borsa.** — 17 giugno. — Bisogna credere che questa notte sia apparsa nettamente immediata la conversione agli operatori, per giustificare il rapido regresso subito stamane dal 5 0/0, che indietreggiò sino a 103 80 per fine corrente, senza motivo cognito; mentre il 3 1/2 si rinforzava sotto lo stimolo di molte richieste, raggiungendo novamente le 101 17 1/2 fra lettera e denaro. Che se le difficoltà della crisi influenzarono i mercati, anche le Rendite dovrebbero risentirsene ugualmente; e ciò non è, poichè da sempre i cambiamenti di Ministero più non premono sulle borse.

Buona fermezza pei valori, che già ieri accennavano a sconcerti; solo il Banco Sconto si è maldestramente di botte, e stamane fu impossibile constatarne il prezzo.

Il cambio a 100.

**Ristretto.** — 17 giugno 1903, ore 13.

La riunione del pomeriggio, non molto fornita di affari, fu per lo meno proficua a qualche valore, che potè dare segni evidenti di risveglio mite, ed a qualche altro che accennò a sciuotersi dal lungo letargo che le tenne prigione, mantenendo alleati gli operatori sfiduciati e sospesi.

La Banca d'Italia continuò nelle disposizioni di stamane, e raggiunse le 863 in denaro; la Banca Commerciale rivarcò

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(62)

# LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO MONNIOT

« Dacchè ho presa questa risoluzione mi « sento più tranquilla, mi sono messa in pace « colla mia coscienza, che condannava la sen- « tenza che ho pronunziata e sulla quale posso « ritornare. Quella povera ragazza è quasi « orfana, pur troppo! e la sua devozione per « la sorellina è ammirevole; e poi è, forse, « moralmente che le ha portato il più grave « pregiudizio. Bella com'è, rivaltata come ha « il diritto di esserlo, mi domando se, allon- « tanandola da me, non l'ho messa in una « china pericolosa.... Ma che vado pen- « sando!.... Può esserci pericolo per una « donna come Giovanna?.... Ah! non so che « provo, mio caro Renato, ma sono malcon- « tenta di me, sono nervosa, irritata, triste- « mente impressionata... Idee tetre mi turbano « l'anima..... un'angoscia indicibile mi stringe « la gola; sono come immersa in un sogno or- « ribile nel quale mi dibatto disperatamente... « Ho paura, senza sapere il perchè..... Ho « paura di una cosa vaga, indefinita.... Mi « pare che la mia risoluzione precipitata « debba portarmi disgrazia, infallibilmente... « Pura superstizione, senza dubbio!..... Co- « munque, sono assalita da cupi presenti- « menti; sono stanca, ho la mente come an- « nebbiata e tuttavia mi sento spinta a scri- « vanti ancora, anche a mio malgrado..... Una « forza invincibile pare mi scuota, mi strappi « dal mio languore, m'imponga di difendere « Giovanna contro i miei atti, per liberare « la mia coscienza.

« E voglio ripetertl ancora, mio caro Re- « nato, prima di terminare questa lettera « già tanto lunga, che domani, immancabil- « mente, m'occingerò al compito riparatore, « e che non penso più ad altro che ad essere « utile a quella nobile fanciulla che ho of- « fesa e maltrattata..... Sì, domani andrò io « stessa a Fontainebleau, parlerò colla supe- « riora del convento, e combinerò con lei pel « bene di Giovanna e di sua sorella. La vedrò, « Giovanna, mi farò fare la sua confidente e « studierò i mezzi di terminare questo af- « fare per la soddisfazione di tutti. »

L'avvocato tacque; aveva terminata la sua lettura. Il pubblico, nella sala, era talmente impressionato, che il silenzio continuò, solenne, per qualche istante, senza se si fosse stesa un processo verbale alla testimonianza postuma, una scena formale dopo l'eloquente difesa.

Poscia gli sguardi si diressero verso Giovanna di Gevor, esperimenti commozione e la più viva simpatia.

C'era qualche cosa di solenne e di più grande di una dimostrazione rumorosa in quel silenzio religioso, in quel raccoglimento che seguiva la difesa della morta.

Fu il difensore a romperlo.

— A questa lettera, fortunatamente arrivata oggi, — egli disse, — io non ho altro da aggiungere se non che la eloquenza dei morti è, qualche volta, superiore di molto a quella dei vivi.

— Gl'interrogatorii non sono terminati — replicò il presidente. — E' di tutta evidenza che codesta lettera impressionante conferma totalmente le dichiarazioni dell'accusata; non può rimaner dubbio a proposito dello scrignetto e dei diecimila franchi. Soltanto le cause del congedo rimangono alquanto oscure.

— In qual modo? — domandò Renato.

— La lettera della marchesa di Malmont — riprese il presidente — attesta che la signorina di Gevor ha quasi fatto la confessione dei suoi sentimenti pel visconte di Coulanges. Ora, l'accusata ha violentemente protestato contro quei sentimenti che le erano rapporti.

Giovanna arrossì e guardò Renato.

— Se lo permette, signor presidente, — disse il marchese, — io le spiegherò quella apparente contraddizione. Mia madre — proseguì dopo un cenno di consentimento — parlando a Giovanna delle sue folli presunzioni, alludeva a Giacomo di Coulanges, alle cose menzognere che egli le avova dette.....

Dal suo posto, Giacomo protestò, levandosi, pallidissimo.

— Alle menzogne del visconte, — ripetè Renato, fermamente, — tendenti a rappresentare la signorina di Gevor come una vile intrigante. E Giovanna, che non poteva immaginare la parte perfida fatta da mio cugino, si credeva accusata d'amore, o, piuttosto, di calcolo verso un altro.

— Non comprendo — disse il presidente.

— Quale altro?

— C'era confusione. Era a me, posso dichiararlo senza fatuità, ma non senza orgoglio, che la signorina di Gevor faceva allusione, parlando del suo amore.

Giovanna rivolse a Renato uno sguardo riconoscente.

— Sì, — ripetè Renato, a fronte alta, — era di me che parlava la signorina di Gevor, la mia fidanzata, colei che, uscendo di qui, sarà, se vuole, marchesa di Malmont.

Tutto l'uditorio fu scosso da un fremito.

Giacomo, che ignorava i sentimenti di suo cugino per Giovanna, illividì. Rosina strinse i pugni di rabbia, e il piccolo Toby, raggiante, stentò a trattenersi dall'applaudire.

Il presidente si volse verso Giovanna, come per domandare la conferma delle dichiarazioni del marchese.

Ella s'inchinò, arrossendo, e disse semplicemente:

— E' l'assoluta verità.

— Sta bene — replicò il magistrato. — Segga signor di Malmont. Signor di Coulanges si faccia avanti.

Il visconte obbedì.

— Ha udito la lettura della lettera di sua zia? — domandò il magistrato.

— Sì, signor presidente.

— Che cosa ha a dire?

— Nulla, signor presidente — rispose Giacomo in mezzo al mormorio degli astanti.

— Riconosce d'aver detto, della signorina di Gevor, ciò che ne ha riferito la marchesa nella sua lettera?

— Non completamente — rispose Giacomo, confuso, a capo basso.

— Mia madre ha detto la verità — esclamò Renato, indignato — e se qualcuno mente.....

— E' il visconte di Coulanges — completò Giovanna con energia.

Giacomo arrossì e riprese:

— E' vero che ho fatto a mia zia qualche allusione a certe maniere della signorina di Gevor che m'erano parse equivoche..... a torto, certamente.....

— Parlate! — disse il presidente a Giovanna, la quale s'era levata dal suo banco, pallida, ma cogli occhi accesi dalla indignazione.

— Signor presidente — esclamò — quell'uomo mente, mente vigliaccamente, odiosamente! Ciò che è vero è che m'ha perseguitata colle sue assiduità, valendosi, per abbagliarmi, per sedurmi, del suo titolo e dei suoi milioni. La mia risposta alle sue proposte è stata delle più chiare; egli deve rammentarla; gli dissi che se autenticamente era un visconte anche più certamente era un mascalzone.

*(Continua).*


**La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino**

**Per sole L. UNA** spedita alla Ditta **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano, tutti riceveranno:

1. Per un anno il giornale *La Rivista delle Famiglie*.
2. Dieci cartoline illustrate.
4. Due buoni di ribasso
4.a Due buoni di ribasso da L. 0 50.
5. Il Secolo Bollettino di 160 pagine.
6 Il campionario di stoffe e seterie.
7. Un grande quadro regalo per negozio mm. 70 per 100.
8. Una circolare che può fruttare dalle 50 alle 200 lire al mese spiegando una facile occupazione.
9. Il concorso al premio di 40 romanzi per ogni 50 individui. 8134 b M

**Alloggi, locali e ville d'affittare e da vendere**

**Cercasi subito** locale per uso industria, metri 25 lunghezza, 8 circa larghezza, con molta luce anche fuori. Barriera possibilmente con energia elettrica. — Scrivere Cassetta n. 34, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c7657

**Cercasi al presente** e per prossima data piccolo alloggio civile di due o tre camere e cucina al primo o secondo piano. — Scrivere al N. c8125, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Corso Siccardi** Affittasi alloggio di 12 vani in palazzina nuova, con tutte le comodità moderne, scala particolare, riscaldamento a vapore. — Rivolgersi sig. Carlo Faggiani, Tecnomasa municipale, dalle ore 10 a 16. c8153

**Al Mare!** Presso signora socia camera e pensione. Cure materne bimbi e signorine. — Via Lagrange, 22, dalle 11 alle 16. c8171

**Camera** elegantemente mobiliata, entrata particolare sul ripiano, volendo, anche vitto. — Rivolgersi stazione via Meridiana Ginja, 2. c8130

**Due appartamenti** prospicienti la collina: Uno al 3° piano di membri 11; l'altro al 4° piano di membri 8. Piazza Vittorio Emanuele I, num. 23. c8210

**Da affittare** in via Venti Settembre, n. 54 angolo via Santa Teresa, pel 1° luglio 1903, od anche prima, **alloggio** di 10 ambienti al piano 2°; altro **alloggio** di sette ambienti al piano 3°. — **Grande negozio**, ora occupato dalla Sartoria Loria, da affittare pel 1° luglio 1903. 8201

**D'AFFITTARE** per la stagione estiva, ad un'ora circa di tramvia da Torino, **casetta** di 5 o 6 camere civilmente ammobigliate, con orto, frutta e fiori tutto cintato. — Rivolgersi via Santa Maria, 11, dal portinaio. c8210

**Per ottobre** Alloggio signorile al primo piano in palazzina, di 8 membri e dipendenze, munito di tutto il *confort* moderno. Via Assietta, 52. Visibile dalle 14 alle 16. c7704

**Per ottobre** Alloggio signorile al secondo piano, di 10 camere, munito di tutto il *confort* moderno. Corso Oporto, 19. Visibile dalle 15 alle 17. c7903

**Alassio** Affittasi per stagione dei bagni, VILLINO di 11 membri, con giardino, vista sul mare. — Rivolgersi al portinaio via della Rocca, 20. c8157

**Per lire 190** Da affittare per la stagione in *Cavarette*, casa ammobigliata, 8 camere, giardino con frutta e verdura. — Dirigersi Cavoretto, 55. c8170

**Per la stagione estiva LA SALLE (Valle d'Aosta)** vicino Courmayeur, alt. m. 1000 soggiorno incantevole, clima benissimo, ameno per famiglie sorpresi o persone affrante, camere da affittare. — Rivolgersi a Plantier Luigi, Aosta-La Salle c7734

**Palazzina** signorile, di suddivisi, da vendere a prezzo limitato. — Via Campana, 35, Torino. c7698

**Villa-Cascina** da vendere sulle vicinanze della città d'Asti, ottima posizione, reddito, condizioni convenienti. — Rivolgersi alla Ditta Fratelli Fantoni, Asti. c8117

**400** e più **LETTI** in ferro di ogni genere, **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo e richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Emm. I, n. 23. — Telefono N. 19-42. 76

**Offerte e domande d'impiego**

**Cercasi subito** abilissima direttrice sarteria per signora, bella presenza, buona referenze, accetta lunga posizione in primarie Case. L. 80 mensili tutto l'anno (dopo 8 giorni di prova). Orario limitato. — Scrivere Cassetta 45, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8179

**Cercasi Cameriera** per signora, che sappia ben cucire, pettinare ed occuparsi di un ragazzino; età circa 35 anni. — Scrivere H o 3016 G, presso *Haasenstein & Vogler*, Genova. 8120 G

**Cercasi** da importante stabilimento capo-officina, pratico costruzioni meccaniche o metallicheria. — Scrivere indicando informazioni e pretese Cassetta 44, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8121

**Tailleur** da lungo tempo occupato in primaria sartoria di Milano, preferirebbe trasferirsi Torino. — Scrivere Cassetta N. 17, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8059

**Seria Ditta** cerca giovane viaggiatore pratico **Commessi**. — Scrivere, con referenze al N. c 8135, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Signorina ventitrenne** bella presenza, pratica cucina, capace disimpegno faccende casalinghe; comprenderebbe presso signora sola. — Scrivere, 11, R. T. 288, posta, Torino. c 8170

**Mole smeriglio Naxos** tutte misure. Deposito generale per l'Italia **G. Caudano e C.**, Torino, piazza Carlo Felice, 10. Listino *gratis* a richiesta. 8124

**VICO CANAVESE** 800 metri sul mare. **Il più comodo — Il più bello — Il più igienico soggiorno estivo.** All'antico **CORONA GROSSA** proprietario Bertarione Battista. Carrozze unite — separate — Alloggi per famiglie. Pensione giornaliera da L. 5 in su a convenirsi.

**BRUSSON** - Valle dell'Evançon **(Aosta)** A 1232 metri s. l. m. attornlato da fitte piante, ricercato soggiorno estivo, amene passeggiate, ottimo clima alpestre, raccomandato da celebrità mediche. — Servizio postale telegrafico. — Illuminazione elettrica.

Ricordi Alberghi: **Aquila**, proprietario *Curina Francesco* — **Italia**, proprietario *Vieguery Giovanni* — Nuovo **Hôtel Eden**, con molto *confort* e servizio di guide, cavalli e vetture, *Ved. Barzio e Figli*. — In Verrex vicino alla Stazione, Albergo tenuto dalla stessa proprietaria dell' « Hôtel Eden ».

Nei tre Alberghi, pensione *table d'Hôte*, servizio inappuntabile, a prezzi miti per famiglia con lunga permanenza. c7733

**Stagione estiva da giugno ad ottobre.**

**Liquidazione** con forti ribassi e per soli 15 giorni di **PERSIANE - STORES TAPPETI - NETTAPIEDI** cioè tutte le merci del negozio **G. Gajetti** c 8222 **6, Via Cernaia, 6**

Col 1° luglio p. v. il negozio suddetto verrà trasferito in piazza Solferino, 8, (vicino all'Ufficio Postale).

Stabilim. al Amministr. VIA BAROLO, 24 (Vanchiglia).

**D'AFFITTARE IN ALESSANDRIA (Piemonte).** in via Acqui, prossima alla stazione ferroviaria, vasto fabbricato in gran parte nuovo, adatto per lo sua speciale costruzione allo sviluppo di industrie varie. Estesi e grandiosi locali per impianti meccanici; laboratori chiusi da grandi finestroni in ferro. Magazzini, alloggi, ampio cortile capace di spandimento terreni, acqua potabile, esposizione magnifica ed ingressi comodissimi per carri e pedoni. Portieria di controllo. Stalle ed altre comodità. Per trattative rivolgersi al sig. Cornelori Arturo, piazza Santa Maria di Castello, 22, Alessandria. 8104

**Il Collegio-Convitto Femminile Italo-Svizzero di PEGLI** situato in amena posizione fra i colli ed il mare, accoglie in pensione signorine anche per la sola stagione dei bagni impartendo all'occorrenza ripetizioni e lezioni pratiche di lingue straniere. Massima cura, vita di famiglia. Rivolgersi alla *Direttrice* Prof. ADA TERRI. 8139 G

**SOCIETA' ANONIMA per la condotta di acque potabili in Torino** Capitale sociale interam. versato L. 8.000.000.

Si avvertono i signori Azionisti che, a partire dal giorno 1° luglio 1903, e termini dell'art. 16 dello Statuto Sociale e della deliberazione 30 marzo 1903 della Assemblea Generale, verrà pagato il saldo dividendo agli utili dell'esercizio 1902 in L. 11 per ogni Azione delle emissioni 1ª, 2ª, 3ª 1895 e 1899; ed in L. 8.50 per ogni Azione della emissione 1902.

Il pagamento si farà in Torino dalla Cassa Sociale ed in Genova, presso l'Agenzia Banco di Sconto di Sete, contro rimessa della Cedola N. 2, per i Titoli al portatore, e contro presentazione dei Certificati nominativi per la stampigliatura.

Torino, 19 giugno 1903.

6178 L'AMMINISTRAZIONE.

**Fallimento TAVERNA LEONZIO** Via Venti Settembre, 50 - Torino

La vendita delle merci e mobili venne autorizzata a partito privato a prezzo non inferiore a **L. 7725 20.**

Il termine per le offerte a farsi con schede suggellate alla Cancelleria del Tribunale Civile di Torino scade col **mezzogiorno del 20** corrente.

L'apertura delle schede avrà luogo innanzi al giudice delegato alle ore 15 del giorno stesso.

c 8224 *Il curatore:* AVV. AIRALDI Via Perrone n. 2.

**MAGLIERIA di LINO KNEIPP** L'unica approvata e raccomandata dal rev. SEBASTIANO KNEIPP Concessionari esclusivi per l'Italia **GARDA e DEANGELI - TORINO** Fornitori degli Stabilimenti per la cura Kneipp di Milano del dott. MARIO CASSONE, e di Torino del dott. ENRICO IMODA. 7705 Campioni e cataloghi gratis e richiesta.

**CONSORZIO fra Proprietari del Monferrato** per la vendita diretta dei propri vini **al PURO PREZZO di COSTO** Produzione annua Ettolitri 60,000. Grandi Cantine in Torino, via XX Settembre, 67, e fuori dazio alla barriera di Nizza, via Molinetto, 40.

*Fornitore per Corporazioni, Società, Istituti, Ristoranti, Circoli, Pensioni e Famiglie.* 6423

**Splendida Occasione per Signore** Gli eredi della defunta **Annetta Giubergia**, sarta, via Principe Amadeo, N. 12, primo piano, si pregiano avvertire che col giorno 8 corrente mese incomincerà la vendita, per liquidazione a prezzi d'inventario, di tutte le merci consistenti in **Lanerie, Seterie, Confezioni ed articoli relativi.** 7660

*Artemisia Glacialis* Elisire Camomilla montana **Kummel** 104 Squisite specialità accuratamente preparate con distillazione di erbe alpine da **LANIER-PAUL AOSTA** Unici depositari F.lli PASSA, piazza San Carlo, Torino.

**Francese - Tedesco - Inglese** GRECO MODERNO con metodo facile e rapidissimo. Corsi estivi 1° luglio — 1° ottobre. **L. 10 al trimestre.** Via Genova, n. 27. c 8180

**Città di Moncalieri** COLLEGIO-CONVITTO NERVA (stazione alle stazioni tramviarie e ferroviarie). Il più economico dei Collegi signorili. Speciale per il Corso Tecnico c 187 Scuole Elem., Com.li, Ginn. — Corsi accelerati *Insegnamento gratuito* Chiedere programmi al Profr FRATELLI NERVA

**Città di Savigliano** Fiera ed Esposizione di bestiame. Nel giorno **19 del corr. mese di giugno**, oltre la solita fiera avrà luogo una **esposizione di bestiame**, libera ai produttori ed allevatori di qualsiasi regione.

Grandiosi premi in denaro e medaglie d'oro, argento e bronzo, istituiti dal **Ministero di agricoltura** e dal Municipio.

Rivolgersi per programmi alla Segreteria municipale. 7872 *Il Sindaco:* Dott. G. BANALIS.

**Città di Rivoli** COLLEGIO - CONVITTO NERVA Scuole elementari, tecniche, com.li e ginn.li **CORSI ACCELERATI** *Insegnamento gratuito* Su 119 alunni 98 ottennero la promozione in luglio, 14 in ottobre; 24 fecero il corso di due anni in uno solo. c 186 *Il Direttore:* Prof. G. NERVA.

**VILLEGGIANTI!!! VICO CANAVESE** 800 metri sul mare Soggiorno estivo ricercatissimo **ALBERGO DELL'UNIVERSO** Pensione giornaliera lire 5; trattamento di prima ordine. c 7864 **OBERTO CARLO**, *proprietario.*

**CERTOSA di PESIO** (presso Cuneo) Stabilimento Idroterapico — Alt. 900 sm. — Temperatura 19.91 Garage - Servizio d'automobilismo. Schiarimenti: Dott. *Bosio*, via Lagrange n. 34; alla farmacia *Bonelli* via Orfane, Torino, ed allo Stabilimento. 8078

**CURA RADICALE ANTISIFILITICA** ANTIVENEREA E DELLA PELLE **SCIROPPO ANTISIFILITICO** per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5. **INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3. PILLOLE L. 3** per gonorree ostinate e ribelli, recide e accetua) e perdite bianche. **UNGUENTO SOLVENTE** per ghiandole ing.nguate, gonfie, e strangolamenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3 **BALSAMODE** per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 3. **RIVALTA GOVERNATIVA** all'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 6. — Visita dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 2. — Deposito in Milano, laboratorio **Dott. TENCA**. *Al dettaglio*: farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. Grossisti: Erba, Mazzoni e farmacia Zambelletti. Segretezza di spedizione. I rimedi con L. 3 in più per tutta Italia. 5 M Deposito in **Torino** farmacia **B. Giordano**, via Roma, n. 17

**TERME D'ACQUI** Aperte tutte l'anno. 6191 1° giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

**Spedite tutti L. 9,75** alle schiocchezze Ditta e ricevete, a solo scopo di *réclame*, tutti i seguenti articoli, del valore di lire cento, compendio di fallimento:

1. Metri tre pettinato inglese pura lana, per abito da uomo, altezza 140, ovvero metri 4,50 popeline pura lana per elegantissimo abito da signora tinte ultima novità.
2. Una rotonda confezionata per signora in piqué armuré, con ricca volanda, od una coperta ligera.
3. Una capicotta con cuciture novità, o pure sei calze uomo.
4. Metri cinque vistella di seta o porta-sigarette argent doublé.
5. Cravatta romana in pura seta, tinte classiche.
6. Bottoni sei bottoni per abiti elegantissimi, valore L. 4.
7. Chatelaine argent doublé, ricordo della Ditta.
8. Cinque articoli utilissimi e di sorpresa, scelti dal Catalogo, o cinque giocattoli per bambini.
9. Il catalogo della liquidazioni di fallimento.
10. Un buono col quale tutti i compratori del presente pacco potranno avere un orologio d'argento minuto con soli 60 centesimi.
11. In ogni pacco poi verrà unito, a titolo di straordinario e grande regalo l'elegante

**Cinematografo** argent doublé a vedute. Aggiungere lire una per spese postali. Sollecitare le richieste inviando l'importo ed anticipando L. 4 per la spedizione in assegno alla Prima Casa Internazionale di liquidazione.

**C. M. GRIFFO** Corso Genova, n. 14 (interno) MILANO.

INTERESSANTE: Ai compratori dei due pacchi qualcuno verrà regalata una elegante macchina fotografica con tripodo ed istruzioni, del valore di lire cinque. 8196 M

**CRISSOLO** Valle Po - metri 1325 **Grande Albergo della Corona** (Notevoli abbellimenti) c 7500 Propr. CHIAFF, RESIDENT

**AVENARIUS CARBONEUM** OLIO VEGETALE PURISSIMO **UNICO EFFICACE** NATALE LANGE - Torino via Juvara, 15 bis — Telefono 9-67. 6323

**Piano a due mani** tastiera a manovella; altri nuovi Germania; occasione. Via Massini, 8. c 6173

**Camiciette** vestaglie, sottane, mutandine per estate a prezzi eccezionalmente ribassati presso i *Magazzini Famigliari di Forte Nuova dei Fratelli Piccotti*, corso V. Emilio 62, nel cortile, e-via Volta, 1, verso strada. Batiste finissima a L. 0 80 al metro. Vestiti da signora per campagna. c 6032 B

**Maestra Levatrice** *Occulti fenomeni* tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2° **Torino**. 89

**GABINETTO MAGNETICO TORINO** via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Somnambula dà **Consulti** di malattie e curiosità, di presenza o di corrispondenza. c 8165

**Via Finanze, 9** si può vendere buon orologio e Polizze Monte di Pietà.

**Capitalista** per fiorente industria cereali, con L. 40,000. Clientela e bene fondi certi. — Casella postale 70. Torino. c 8068

**UOMINI** Preparatori cosmici e vesciche di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO **con ribasso novità** in busta chiusa non intestata, centro francobollo. Scrivere Siegmund Prasch, Milano, Castellario 124.

**ACETO** Spedisco campioni ultimo Aceto di Moscato. — Ved. di Giuseppe Civeta fu Gio., Santo Stefano Belbo. c 8085

**10 Biciclette** tutte come nuove, prese in pagamento vendo CADUNA L. 80 via Roma, n. 15, piano secondo, GOBETTO. c 8211

**100 Lettere mortuarie L. 5** Carta e cartoncini lutto Ai. Arpione, via Garibaldi, 8. c 8097

**Nastra Levatrice** Occulti fenomeni tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2° **Torino**. 89

**PER INDUSTRIA** DA AFFITTARE Casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 900 in piena luce, ufficio e magazzino attiguo, più sette camere per alloggio, sotterranei chiarissimi di recente costruzione e cortile chiuso. c 7915 **Via Lanzo, angolo via Pisonasco.**

**VICHY - GIOMMI STERILIZZATA** Cesto con 25 bottiglie, Lire 9,50 — Cesto con 50 bottiglie, Lire 18,50.

Nei premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.** MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO si preparano anche le acque: **VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD**

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e precisamente acque minerali straniere. »

1481 b Prof. G. MAZZONI *Primario negli Ospedali di Roma.*

**DITTA GIUSEPPE GIANI** Via Roma, 22-24 **TORINO** TELEFONO 8-22

**Specialità "STILOGRAPHE „** con penna inossidabile, **Lire 1,50**

STILOGRAPHES con penna oro, da Lire 3,50 in più.

**TIMBRI** automatici in gomma e metallo da Lire 1,50 in più.

**TENAGLIE** per imballaggio piombini retattili.

**TIMBRI in metallo** per Amministrazioni civili e militari.

**MACCHINE COPIALETTERE** da L. 15 a L. 100.

*Soggetti artistici* per regali

Lavori tipografici e litografici

Circolari, Cataloghi Indirizzi, Fatture, ecc.

Timbro datario americano Lire 1.50

**Gratis** I sigg. acquirenti di merce per una somma superiore a L. 5 avranno in dono una copia del volume « MUSA SUBALPINA », raccolta di poesie piemontesi edita dalla Ditta. **Gratis**

**LA RIVOLUZIONE NELL'ARTE** di pulire e conservare le scarpe gialle e pare segnala l'enorme successo della « TEDOLINA », la migliore delle Creme per scarpe. — La Tedolina si vende in tutti i buoni negozi in tubi da 20 e 40 cent. Colori nero, giallo chiaro e scuro, orange e bianco. — Aggiungere per spedizione franca coll 15 centesimi per qualunque quantitativo. 6016 M

*Deposito generale della Tedolina per l'Italia e l'Estero* Grandi Magazzini d'Impermeabili **G. HERMANN** Milano, *Piazza S. Margherita* e Torino, *Portici Piazza Castello, 29.*

**Utensili da Tavola e da Cucina** in nickel puro e nickel placcato Specialità **TRIMETALLO** - Novità ESTERNO RAME — ACCIAIO — INTERNO NICKEL Inossidabile agli acidi grassi. — Non occorre stagnatura. Diploma d'onore e medaglia della Camera di Commercio di Torino all'Esposiz. intern. d'Arte Decorativa Moderna, *Sezione Cucina*, Torino 1902 **Vereinigte Deutsche Nickelwerke**, Soc. An. **Schwarte**. Deposito presso **CHIOTTI GIUSEPPE** *via Garibaldi, 14-16, Torino.* 1970

**COMPRESSE CASAL** Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti. Scatola da 80 per 10 litri L. 0,60 BONAVIA - Bologna - Si trovano in tutte le Farmacie

**CASSE-FORTI** INCOMBUSTIBILI **G. POESIO** Sistema speciale brevettato. 427 Stabilim.o Corso Princ. Oddone, 19, Torino.

**Consulti per MALATTIE della PELLE** VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8. **Prof. Dott. R. BOVERO** Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 98

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.